Periodico di informazione

LO JONIO

redazione@lojonio.it

15 novembre 2019 • N. 115

COPIA GRATUITA

GUIDA AGLI EVENTI

UNA GRANDE STAGIONE INVERNALE DI SPETTACOLI

SALVAGUARDIA AMBIENTALE

INNOVAZIONE INDUSTRIALE E TECNOLOGIA LE CARTE VINCENTI DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

EX ILVA ECCO IL "CANTIERE TARANTO" PER LA SVOLTA

Associazione HOMINES NOVI
Ente di Formazione Accreditato

REGIONE PUGLIA

PUGLIA FESR-FSE

CORSI GRATUITI

RISERVATO AI GIOVANI DISOCCUPATI
SOTTO I 36 ANNI
DURATA 900 ORE

€ 1 DI INDENNITÀ
PER OGNI ORA DI FREQUENZA EFFETTIVA

OPERATORE per LA REALIZZAZIONE DI PROTOTIPI DI ABBIGLIAMENTO

RISERVATO AI GIOVANI DISOCCUPATI
SOTTO I 36 ANNI
DURATA 900 ORE

€ 1 DI INDENNITÀ
PER OGNI ORA DI FREQUENZA EFFETTIVA

OPERATORE per IL TAGLIO MULTIFUNZIONALE

RISERVATO AI GIOVANI DISOCCUPATI
SOTTO I 36 ANNI
DURATA 900 ORE

€ 1 DI INDENNITÀ
PER OGNI ORA DI FREQUENZA EFFETTIVA

OPERATORE PER LA REALIZZAZIONE FINITURA E STIRATURA DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO

WWW.HOMINESNOVI.IT

VIALE VIRGILIO, 20
TARANTO - TEL 099 4596209

In copertina: il ministro Sergio Costa; nel tondo, Giuseppe Conte

sommario

SPECIALE
Caos Ilva
IL RISIKO DELLA SIDERURGIA
di Leo SPALLUTO
a pagina 4

10-15
FOCUS
GREEN ECONOMY

17
ECONOMIAServizi
DOMICILIAZIONE LEGALE E "360 CONSULTING"

22
L'INTERVISTA
«EMILIANO L'ACCHIAPPA-VOTI, MA LA POLITICA È UN'ALTRA COSA»
di Paolo ARRIVO

22
ATTUALITÀ
Taranto futura
LA RINASCITA DEI TAMBURI INIZIA DAL MAR PICCOLO
di Fabio CAFFIO

29
ATTUALITÀ
Parapsicologia
TRA CULTURA E SPIRITUALITÀ

31
ORTOPEDICORubrica

32
CONSULENTEdel Lavoro

34
COMMERCIALISTA

35
ATTUALITÀGiustizia
«ESPERIENZE A CONFRONTO 2019»

36-38
SPECIALEMontedoro

41
TERRITORIOImperiali
UNA FRECCIA NELL'ARCO DEGLI AMBASCIATORI DI PUGLIA

42
SOCIETÀOrdini
I CAVALIERI DI MALTA RI-TROVANO LA VOCAZIONE OSPEDALIERA
di Paolo Domenico SOLITO

44
ATTUALITÀ
Taranto scomparsa
IL LIDO DI MONTEGRANARO
di Daniele PISANI

50-53
GUIDAagli Eventi

55
SPORTBasket
BRINDISI BASKET, L'ARIA BUONA DEL SECONDO

56
CALCIOTaranto
«LA PROMOZIONE, UNICO OBIETTIVO»

58
CALCIOFrancavilla
VIRTUS, UN PUNTICINO E TANTA SFORTUNA

59
CALCIOCasarano
BITETTO PARTE BENE
di Vito DI NOI

Canale 85 SRL – Via per Grottaglie Z.I. Km. 2 – 72021 Francavilla Fontana (Br) ~ Reg. Tribunale Ta n. 1963/17 del 06/07/2017 •
Direttore responsabile: Pierangelo Putzolu, direttore@lojonio.it • *Vice Direttore:* Leo Spalluto, direttoreweb@lojonio.it
Progetto grafico: Angelo R. Todaro • *Email:* redazione@lojonio.it – Facebook: Lo Jonio ~ Sito web: www.lojonio.it
Impaginazione: Angelo R. Todaro ~ studio@studiopuntolinea.com
Per la pubblicità: mediamentepubblicita@gmail.com • *Stampa:* Litografia Ettorre ~ Viale Ionio, 16 - 74023 Grottaglie TA

È ormai "guerra tattica" tra il Governo e ArcelorMittal, tra iniziative giudiziarie e tentativi di trattativa

IL RISIKO DELLA SIDERURGIA

Conte, dopo il blitz nello stabilimento, lancia l'ambizioso "cantiere Taranto". Ma le iniziative per lo sviluppo del territorio sono tutte da verificare

di Leo SPALLUTO

L'ottimismo è una arte difficile da coltivare. Soprattutto quando si parla del caso-Ilva di Taranto. Anzi, del caos-Ilva, visto che la confusione e le incertezze rappresentano l'unico comune denominatore di una vicenda sempre più amara. E sempre più simile a una guerra tattica, ad una sorta di Risiko della siderurgia. Di cui rischiano di rimanere vittime solo i tarantini e i lavoratori.

IL BLITZ DI CONTE

Chi sperava in una svolta, almeno nella tempistica, è rimasto deluso. La vicenda è troppo complessa per poter essere risolta in pochi giorni. Ma il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ci ha provato. Ha tentato di produrre un'accelerazione alla vicenda raggiungendo la città dei Due mari: con un blitz tanto raro quanto coraggioso, nel pomeriggio di venerdì 8 novembre. Il premier, fuori dalla portineria dello stabilimento siderurgico, ha incontrato e ascoltato la gente. Esasperata ma composta. Ha ascoltato riflessioni e proteste, e i cori "Chiusura, chiusura" del mondo dell'associazionismo. Poi ha partecipato al Consiglio di Fabbrica, raccogliendo applausi e dialogando con tutti. Seduto sulle scrivanie, a gambe penzoloni e senza cravatta, in una immagine che è entrata nella "piccola storia" di questi giorni. In seguito si è recato in Prefettura, incontrando i magistrati jonici che si sono occupati della vicenda e gli ambientalisti, che hanno

Giuseppe Conte

presentato una proposta di riconversione green del territorio, già nota, denominata "Piano Taranto". Infine si è recato di persona nel quartiere Tamburi. Per guardare con i propri occhi, per capire, per valutare. La giornata comprendeva anche un ultimatum al gruppo ArcelorMittal. Un paio di giorni prima di rimettersi al tavolo e tornare a trattare. Ma così non è stato.

Lakshmi Mittal

LA "SFIDA" DI ARCELORMITTAL

Il gruppo franco-indiano, nonostante gli appelli, non molla. Prosegue per la propria strada, ricca di atti (e fatti) che preludono ad un completo disimpegno dal centro siderurgico tarantino. Al preannuncio di rescissione contrattuale ha fatto seguito, martedì 12 novembre, il deposito dell'atto di citazione sul recesso del contratto presso il Tribunale di Milano. La causa non prenderà il via prima del 6 maggio, anche se i tempi potrebbero restringersi, ed è stata affidata alla sezione A specializzata in materia imprese, presieduta da Claudio Marangoni. Ma sono tante le mosse della multinazionale della siderurgia che preoccupano e inducono a riflettere. È stato bloccato, ad esempio, l'approvvigionamento delle materie prime via mare nei porti di Taranto e Brindisi: i magazzini sono già vuoti, i sindacati denunciano una situazione ad alto rischio, con una autonomia del ciclo di lavoro dello stabilimento non superiore a un mese. Di questo passo, sottolinea il segretario della Fiom Cgil Taranto Francesco Brigati, «i commissari, all'atto del subentro, troveranno una fabbrica già spenta. Per fare arrivare le materie prime servono trenta giorni: bisogna agire subito, non è possibile assistere allo svuotamento progressivo dello stoccaggio delle materie prime».

Paure giustificate. «Il nostro forte timore – ha dichiarato all'Agi il presidente di Confindustria Taranto, Antonio Marinaro - è che ArcelorMittal non riconsegni alla proprietà e all'am-

ministrazione straordinaria gli impianti così come li ha ricevuti». Identica preoccupazione è condivisa dal sindaco di Taranto Rinaldo Melucci: «Di ArcelorMittal – ha osservato – ormai non si sa più niente. La loro non è strategia, vogliono mollare tutto. Del nuovo incontro tra Mittal e Conte, inoltre, non si è saputo nulla».

LE CONTROMOSSE

I legali di Ilva in amministrazione straordinaria, nel frattempo, stanno per presentare un ricorso cautelare urgente ex art. 700 del codice di procedura civile per stoppare la richiesta di recesso di ArcelorMittal. Che non avrebbe, secondo alcuni esperti, alcuna rilevanza giuridica non essendo espressamente prevista dal contratto sottoscritto tra le parti. Ci vorrà ancora qualche giorno per la definizione del testo: poi nello spazio di una decina di giorni, il ricorso verrà esaminato. È stata presentata, inoltre, l'analisi di rischio per l'Altoforno 2: a rischio di spegnimento se, in tempi brevi, non sarà presentato all'autorità giudiziaria un piano per la messa in sicurezza e piena efficienza dell'impianto. Sotto il profilo politico, invece, si comincia a parlare dell'adozione di uno "scudo penale a tempo": un provvedimento che, nelle intenzioni del Governo, dovrebbe riportare Arcelor al tavolo con la promessa di qualche bonus (forte sconto sull'affitto) e in cambio di un piano di risanamento ambientale e di forte riduzione degli esuberi rispetto ai 5.000 già richiesti.

IL "CANTIERE TARANTO"

E poi c'è il piano B. che, per la prima volta, non esclude la realizzazione del piano A. Il Governo, infatti, vuole garantire la continuità della siderurgia nello stabilimento più grande d'Europa. Nel frattempo, vuole rimettere "in moto" la seconda città della Puglia sotto ogni profilo.

Nasce così l'idea del "cantiere Taranto", lanciata dal presidente Conte nel corso di una conferenza stampa a Villa Pamphili con Angela Merkel, sua omologa tedesca.

Il premier ha chiesto ai suoi ministri di studiare proposte per il rilancio di Taranto: l'esame delle proposte comincerà nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri che avrebbe dovuto tenersi giovedì 14. L'alluvione che ha colpito Venezia, però, ha fatto scattare l'emergenza: la riunione si svolgerà all'inizio della prossima settimana.

«Taranto – ha rimarcato più volte Mario Turco, sottosegretario tarantino alla Presidenza del Consiglio e stretto collaboratore del premier – ha bisogno di un accordo di programma e di una riconversione economica». Indipendentemente dalle trattative con il gruppo Mittal.

Lo stesso Turco si è battuto per il ritorno e il potenziamento della istituenda facoltà di Medicina nel capoluogo jonico (suggerendo di puntare su specializzazioni relative al mondo del lavoro) e per la nascita di un polo di ricerca d'eccellenza. Che magari, attingendo a fondi europei, possa studiare sistemi innovativi per la produzione dell'acciaio. Secondo le indiscrezioni pubblicate dal Sole 24 Ore, il Ministro dell'Innovazione Paola Pisano vorrebbe trasformare Taranto nella prima città italiana "interamente digitalizzata". Il ministro della Difesa Lorenzo Guerini punterebbe sul rilancio dell'Arsenale Militare e sulla restituzione al territorio di aree dismesse o inutilizzate (isole Cheradi, banchina torpediniere) per fini di sviluppo turistico.

Tra le ipotesi allo studio ci sarebbe anche il rilancio del Distripark, annosa questione protagonista di un poco produttivo dispendio di danaro pubblico, e la valorizzazione dell'aeroporto di Grottaglie per i voli passeggeri, con l'inserimento in una serie di scali minori che dovrebbero effettuare collegamenti non concorrenziali con altri siti e favorire nuovi flussi turistici. Speranza, ministro della Salute, penserebbe al miglioramento dell'offerta tecnologica in campo sanitario e a nuove assunzioni nel settore.

Pannicelli caldi o reali occasioni di sviluppo? Non resta che attendere. Anche se Taranto non ha molto tempo a disposizione per decidere il proprio futuro.

L'annuncio della ad Lucia Morselli

«ARCELORMITTAL GESTIRÀ LA FABBRICA FINO A MAGGIO»

Lucia Morselli

«ArcelorMittal continuerà la gestione della fabbrica ex Ilva da dicembre sino a maggio prossimo, mese in cui é fissato il giudizio al Tribunale di Milano». Lo ha detto oggi l'ad Lucia Morselli al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, incontrato a Bari, secondo quanto riferisce il presidente di Confindustria Taranto, Antonio Marinaro, cui Emiliano ha telefonato stasera. Ai primi di dicembre infatti scadono i 30 giorni comunicati da ArcelorMittal ai commissari di Ilva ai fini del recesso dal contratto ma oggi il Tribunale di Milano ha fatto sapere che l'esame dell'atto di citazione con cui Arcelor chiede di dichiarare il recesso dal contratto, é fissato a maggio 2020. "Morselli - aggiunge Marinaro ad Agi - ha garantito Emiliano che le fatture scadute saranno pagate, non ha indicato tempi, ma ha precisato che il blocco dei pagamenti é dovuto ad una serie di controlli amministrativi fatti da ArcelorMittal avendo cambiato una serie di dirigenti e avendo necessità di compiere una verifica approfondita. La nostra posizione - conclude Marinaro - resta quella che il territorio di Taranto va rispettato e noi come Confindustria si sarà chiarito questo momento avremo l'interlocuzione con l'ad Morselli". (AGI)

Michele Marraffa, coordinatore di Forza Italia a Martina Franca: «Un pasticcio che ha precise responsabilità»

HANNO INNESCATO UNA "BOMBA SOCIALE"

«Occorre riportare serietà nel dibattito politico, chi cercava consensi elettorali sappia che li ha già persi per strada»

«Il pasticcio legato alla vicenda dello stabilimento Arcelor-Mittal rischia di rappresentare una vera e propria bomba sociale». A parlare è il coordinatore di Forza Italia di Martina Franca, Michele Marraffa. «Ci sono 3 argomenti su cui il governo deve delle risposte al territorio ionico – dice Marraffa – il primo è legato al fatto che ancora una volta, per l'ennesima volta, si gioca con la pelle dei tarantini e dell'intera provincia. L'ex Ilva, infatti, rappresenta il 75% del PIL della provincia. In ballo ci sono 6/700 milioni di euro di commesse già realizzate che rischiano di rimanere inevase e che potrebbero portare alla scomparsa di diverse aziende esposte finanziariamente. Si tratterebbe della seconda volta in pochi anni, un film già visto nel passaggio dalla Ilva spa alla Ilva in as, con inevitabili ricadute occupazionali». Secondo Marraffa «il Governo deve tenere a mente quanto già accaduto».

Michele Marraffa

La seconda questione riguarda il tema salute/lavoro, questo rapporto – dice – «non deve essere messo in discussione, in ballo ci sono oltre 20 mila lavoratori se si considera l'intera filiera e le ditte dell'indotto. Sul tema ambientale ci sono dei lavori in corso con costi a carico della collettività. Tutte le aziende hanno bisogno di certezza del quadro normativo, prescrizioni chiare e scadenze da rispettare, non si possono cambiare le carte in tavola, altrimenti si offre sul piatto d'argento un pretesto per non rispettare i contratti. La chiusura della fabbrica porterebbe all'annullamento del potere di spesa per tutti i cittadini dell'intera provincia. Penso ai tanti lavoratori di Martina Franca e penso ai circa 2.000 lavoratori che con lo stipendio dello stabilimento siderurgico pagano il mutuo della loro casa di famiglia. Mi chiedo perché la provincia di Taranto debba essere così tanto bistrattata? Forse perché abbiamo uno scarso potere di rappresentanza politica, gente capace di affrontare dossier così complicati. In Italia ci sono situazioni ambientali ben peggiori di quella di Taranto, ma gestiti in maniera più seria. Esistono movimenti politici che hanno fatto di Taranto il tema su cui tentare disperatamente di recuperare il consenso elettorale che stanno perdendo per strada. Noi di Forza Italia abbiamo bisogno di riportare serietà nel dibattito politico, così come sta facendo il Coordinatore regionale Mauro D'Attis».

La terza questione riguarda il ruolo della sinistra «è paradossale – dice Marraffa – come la sinistra sia capace di smentire se stessa. Lo stesso vale per la gestione del premier Conte che appena 60 giorni fa si era espresso sullo scudo legale, cedendo alle pressioni elettorali dei suoi gruppi parlamentari. A pagare le spese è sempre il Sud, ma soprattutto Taranto con la sua provincia».

L'INDIGNATO SPECIALE

ECOMONDO 2019 • La 24esima edizione della Fiera di Rimini, riferimento in Europa per l'innovazione industriale e tecnologica dell'economia circolare

LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE SOCIALE ED ECONOMICA: È QUESTA LA VERA SFIDA DEL FUTURO

Il bilancio della quattro giorni riminese dedicata a ecologia e ambiente. Anche la Puglia protagonista

Sono state 1300 le aziende che hanno occupato tutto lo spazio disponibile presso la Fiera di Rimini (129 mila metri quadrati) dal 3 al 6 novembre e che hanno animato quella che ormai è riconosciuta come riferimento imprescindibile per tutti coloro che in qualche modo si occupano di economia circolare: Ecomondo, organizzata da Italian Exibition Group. "Questa è la fiera più importante al mondo per la green economy – è stata la definizione del ministro dell'Ambiente Sergio Costa – e nel nostro Paese ci sono le eccellenze tecnologiche e le conoscenze utili per modificare comportamenti e processi".

Secondo una ricerca Ipsos, presentata nella giornata conclusiva di Ecomondo dal presidente Nando Pagnoncelli nel corso del convegno "**Comunicare il valore della sostenibilità ambientale, sociale ed economica all'epoca delle fake news**", organizzato da ASviS, Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile, il 36% degli italiani dichiara di conoscere bene il fattore della sostenibilità; e il dato è in continua crescita.

«Il dato interessante è che, a discapito di quanto venga a volte diffuso, c'è stato un considerevole aumento dell'attenzione al tema della sostenibilità in relazione all'economia, proprio perchè la sostenibilità è associata alla crescita. Di crescita e del rispetto degli obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite al 2030 – ha parlato Enrico Giovannini, Portavoce di ASviS – dobbiamo decidere dove vogliamo essere nel 2030 e ragionare con un pensiero e una visione integrata e sostenibile».

"**Marine litter e blue economy**" sono stati al centro

A Ecomondo anche "Key Energy", il salone delle energie rinnovabili

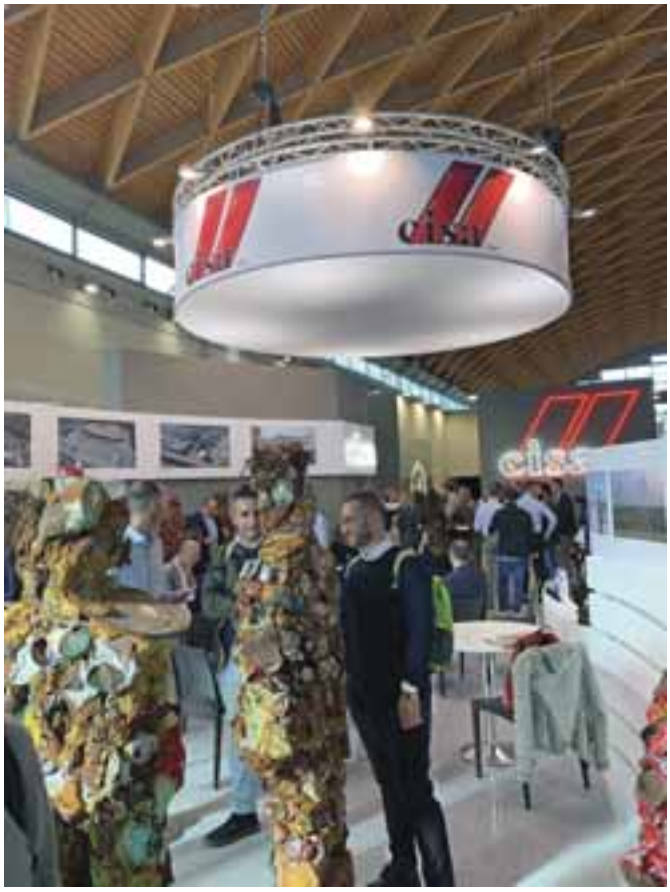
di un incontro organizzato da Legambiente, da dove è partito un appello al governo perchè "venga approvata al più presto il disegno di legge "Salvamare", così da promuovere ricerca scientifica, riciclo e produzione di materiali meno impattanti e consentire al mondo della pesca e dell'acquacoltura di essere protagonisti nella lotta al marine litter.

Sulle spiagge europee ogni anno finiscono oltre 11 mila tonnellate di rifiuti provenienti da pesca e acquacoltura. In Italia, negli ultimi sei anni, sono state censite oltre 10 mila reti per la coltivazione di mitili spiaggiate. Il coinvolgimento dei pescatori nel recupero di questo rifiuto è fondamentale, come dimostrano alcuni progetti sperimentali già avviati nei porti di Porto Torres, Manfredonia, San Benedetto del Tronto e nella stessa Rimini.

La Puglia ha presenziato all'evento riminese con importanti istituzioni ed enti (vedi l'Acquedotto Pugliese), nonché imprese che puntano molto sull'economia circolare, tra cui la Cisa, il cui stand ha attirato tantissimi visitatori e il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa (ne parliamo a parte), accolto dal "patron" del Gruppo, Antonio Albanese.

Particolarmente apprezzato anche il "Piano di Sostenibilità 2019-2022" di Acea, di cui ha parlato la sua Presidente Michaela Castelli nel corso degli Stati Generali della Green Economy. Si tratta di un programma che prevede investimenti per 1 miliardo e 700 milioni per la realizzazione di alcuni progetti di punta di economia circolare. Il primo è finalizzato allo sviluppo del "compostaggio diffuso", rivolto alle grandi utenze (centri commerciali, mense, aeroporti, stazioni) che hanno necessità di gestire grandi quantità di rifiuti organici: l'obiettivo è l'installazione di 250 "SmartComp" entro il 2022 con una capacità di 25 mila tonnellate l'anno.

Il secondo è un progetto di ricerca e sviluppo finalizzato alla realizzazione di un impianto recupero di fanghi di depurazione, con una capacità di trattamento pari a 80 mila tonnellate annue: il primo in Italia e il più grande in Europa; produrrà circa 8 mila tonnellate di biolignite, un combustibile di origine biologica e rinnovabile, che permetterà di riscaldare 40 mila famiglie. Lo stesso impianto produrrà 6 mila tonnellate l'anno di fertilizzante organico, che consentirà di fertilizzare circa 20 mila ettari di terreno, pari a 25 mila campi da calcio. Essendo, poi, Acea leader in Italia nella gestione del servizio idrico, con circa 9 milioni di clienti serviti, non poteva mancare un progetto in questo settore. Si



tratta delle "Case dell'acqua", 549 postazioni, distribuite tra Lazio, Toscana, Umbria e Campania che hanno erogato circa 700 milioni di litri d'acqua (l'equivalente di 300 piscine olimpioniche).

Il loro utilizzo ha permesso di diminuire l'uso di 464 milioni di bottiglie di plastica da un litro e mezzo e ha evitato emissioni di 135 mila tonnellate di CO2 in atmosfera.

Aziende impegnate nello sviluppo di tecnologie ambientalmente sostenibili sono state protagoniste del Premio Sviluppo Sostenibile, assegnato dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile e giunto alla sua undicesima edizione. Le categorie premiate: Green City, Circular Economy, Energie Rinnovabili. Il primo premio "green city" è andato a Milano, per una serie di iniziative che la pongono come città di riferimento per le green city italiane: il "contatore ambientale" per conoscere in tempo reale i vantaggi di una buona raccolta differenziata e del riciclo; l'introduzione di una "low emission zone" per la limitazione della circolazione delle auto più inquinanti; il trasporto pubblico elettrico programmato al 100% entro il 2030; lo sviluppo di sistemi di car sharing.

Il primo premio "circular economy" è stato assegnato alla Mapei "per la produzione di un additivo che consente di trasformare il calcestruzzo reso (quello che viene reso in betoniera) in un materiale che può essere integralmente riutilizzato per la produzione di nuovo calcestruzzo, invece che smaltirlo come rifiuto". Si stima che il calcestruzzo reso costituisca il 3% della produzione mondiale, pari a 900 milioni di tonnellate ogni anno. Infine, quello per le "energie rinnovabili" ha visto sul gradino più alto "Montagna 2000" per la realizzazione di una centrale idroelettrica, in provincia di Parma, che recupera energia dal servizio idrico integrato con un minimo impatto sia dal punto di vista ambientale che paesaggistico.

Nel 2018 è stato costituito un Consorzio di aziende, si chiama Ren.Oils, che si preoccupa di riciclare gli oli e i grassi vegetali e animali prodotti dal settore della ristorazione (ristoranti, bar, alberghi), dalle attività commerciali e industriali (friggitorie, rosticcerie) e dai consumi domestici. Dalla sua creazione ha raccolto oltre 43 mila tonnellate di oli e grassi vegetali e animali esausti. Entro il 2020, come ha spiegato il suo Presidente Ennio Fano, «il consorzio si impegnerà a incrementare la raccolta domestica». Si inizia con un progetto sperimentale nei Comuni del Lazio che, «se positivo, ci auguriamo possa essere esteso su tutto il territorio nazionale».

Ogni anno in Italia vengono trattate oltre 421 mila tonnellate di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, di cui tre quarti provenienti da rifiuti domestici e il resto da professionali. A Ecomondo è stato presentato uno studio sulla cosiddetta "cannibalizzazione" dei Raee, le conseguenze ambientali e l'impatto economico. Si tratta di circa 20 mila tonnellate di rifiuti, in genere le parti più preziose, come compressori, motori, cavi, schede elettroniche ecc. che vanno ad alimentare un mercato parallelo e illegale di rivendita sul mercato.

A livello europeo il totale delle perdite ammonta a circa 170 milioni di euro l'anno; in Italia si superano i 14 milioni di euro. Secondo il Presidente di Assorae Giuseppe Piardi, occorre agire su più versanti e identificare le buone pratiche operative che preservino la qualità del materiale raccolto.

La sezione Key Energy, infine, è stata particolarmente apprezzata dagli operatori del settore, anche per la ricca offerta legata alla energie rinnovabili, che a breve saranno interessate dalla definizione del Piano Nazionale Energia e Clima, sul quale si è innescato un dibattito e un confronto fra Amministrazione e imprese per possibili soluzioni condivise. L'appuntamento per la prossima edizione di Ecomondo e Key Energy è previsto dal 3 al 6 novembre 2020.

(fonte: formiche.net)

A Ecomondo ribalta per la Cisa, azienda leader nel settore ambientale. «Da anni – afferma il presidente, Antonio Albanese – collaboriamo con Cnr a importanti progetti di ricerca, sviluppo e innovazione che presto daranno grandi risultati per la politica ambientale della sostenibilità»

IL MINISTRO INCANTATO **DALLE OPERE DI HA SCHULT**

A Rimini Sergio Costa ha incontrato l'artista tedesco nello stand Cisa dove sono esposti alcuni dei suoi "Trash people", le famose statue antropomorfe a grandezza naturale interamente costruite con rifiuti misti recuperati nell'ambiente che per più di dieci anni hanno fatto il giro dei luoghi più suggestivi del mondo, dalle Piramidi di Giza alla Grande Muraglia cinese, da Parigi a Roma, fino a Matera, capitale europea della cultura 2019

Il ministro per l'Ambiente Sergio Costa era così entusiasta della personalità e del carattere straordinario di Ha Schult, l'eclettico artista tedesco padre dei Trash People, che prima di lasciare lo stand di Cisa spa a Ecomondo ci ha tenuto a farsi fotografare con Schult. Laboratori interattivi con tecnologie olografiche e la presenza delle opere e dell'artista hanno impreziosito la presenza di Cisa, azienda pugliese che da vent'anni opera nel settore ambientale, alla fiera di Ecomondo, kermesse internazionale dell'economia circolare che si è tenuta nei giorni scorsi a Rimini. Un'occasione di confronto sulla nuova politica ambientale europea, il così detto Green New Deal, con i massimi esperti del settore e con le aziende che sviluppano le nuove tecnologie ambientali che anche quest'anno ha visto protagonista Cisa spa. Ormai è tradizione per l'azienda pugliese ospitare scuole di tutta Italia, elementari, medie e superiori ai laboratori tenuti sui temi dell'economia circolare. «Con esempi pratici, toccando con mano le conseguenze delle nostre azioni, restando affascinati dalle ricerche di nuove tecnologie e anche divertendosi un

Ad Ecomondo anche il ministro Sergio Costa accolto da Antonio Albanese

po' i ragazzi hanno capito l'importanza dell'economia circolare», raccontano i docenti aziendali referenti del progetto di formazione ci Cisa spa che hanno partecipato all'edizione 2019 di Ecomondo.

Allo stand Cisa, poi, c'erano degli ospiti molto particolari, i "Trash people", le famose statue antropomorfe a grandezza naturale interamente costruite con rifiuti misti recuperati nell'ambiente che per più di dieci anni hanno fatto il giro dei luoghi più suggestivi del mondo, dalle Piramidi di Giza alla Grande Muraglia cinese, da Parigi a Roma, fino di recente a Matera, capitale europea della cultura 2019. «Cisa a Ecomondo ha rappresentato un'esperienza completa sul grande tema della sostenibilità, parlando ai giovani delle scuole sia con ologrammi e tecnologia sia con la forza e la potenza dell'arte. L'artista Ha Schult conosciuto in tutto il mondo per i suoi Trash People ha incontrato allo stand centinaia di ragazzi e consegnato loro il messaggio più potente: "voi siete il futuro, la terra sarà vostra, il vostro futuro è qui, nelle vostre mani"» spiega Fabio Di Gioia, curatore per l'Italia delle installazioni dell'artista tedesco.

il ministro Sergio Costa con Ha Schult

Formazione delle prossime generazioni e ricerca di nuove tecnologie in tema di sostenibilità sono da sempre il principale campo d'azione di Cisa spa, che ha sede nel Tarantino dal 1996, dove trasforma il rifiuto in una risorsa e ne ricava bioenergia. A Massafra, Cisa Spa gestisce un impianto complesso di trattamento di rifiuti solidi urbani, di proprietà del Comune, per la biostabilizzazione, selezione e produzione di CSS (combustibile solido secondario). A poca distanza, sempre a Massafra, nell'impianto di Appia Energy srl, società del gruppo, è presente un impianto industriale da 12 MW per la trasformazione del CSS in energia. Negli anni Cisa è divenuto uno dei gruppi aziendali di riferimento nella catena della valorizzazione del rifiuto, delle bonifiche e dell'efficienza energetica.

«I risultati non si raggiungono da soli – spiega il presidente di Cisa, Antonio Albanese, 56 anni per due volte vice presidente di Confindustria Taranto – è fondamentale per noi lavorare in sinergia con le migliori eccellenze del settore. Da anni, ad esempio, collaboriamo con Cnr a importanti progetti di ricerca, sviluppo e innovazione che presto daranno grandi risultati per la politica ambientale della sostenibilità». Ne sono esempi il fito-rimedio, l'uso delle piante erboree

per le bonifiche dei siti inquinati (sperimentato in collaborazione con Iret e IRSA del Cnr) e il progetto di ricerca e sperimentazione chiamato "Mangiafanghi". Orgogliosamente "Made in Puglia", il Mangiafanghi brevettato da Cisa e Irsa-Cnr è una vera e propria rivoluzione tecnologica in grado di ridurre a monte i fanghi della depurazione consentendo anche enormi risparmi a chi gestisce i depuratori. Il sistema, unico al mondo e in fase terminale di sperimentazione, è basato su microrganismi capaci di ridurre, rispetto alle tecnologie di depurazione convenzionali, la produzione di fango fino all'80% e di semplificare significativamente lo schema di trattamento.

Il papà del progetto è il dottor Claudio Di Iaconi, primo ricercatore del Cnr, che così commenta le attività di Cisa a Ecomondo 2019: «ascoltare i giovani per creare consapevolezza negli adulti: un modo per essere insieme attori del cambiamento. L'immaginazione e la creatività dei bambini sia da stimolo per gli adulti per affrontare con successo i grandi temi dell'ambiente e per un futuro più sostenibile. Ecco perché Cisa ha dato molto spazio ai più giovani». Sul tema è in sintonia anche Federico Del Gaia, partner ed ospite di Cisa in questa edizione di Ecomondo, titolare dalla società innovativa Mast Srl, interessante e giovane realtà aziendale che svolge attività di ricerca applicata nel settore delle bonifiche tradizionali e biotecnologie con esperti provenienti dal Cnr e dall'università Ca' Foscari, quando dichiara che «Mast, in concerto con Cisa ed Ecomondo, ha incoraggiato e sostenuto le soluzioni biosostenibili per la bonifica dei siti contaminati, che incoraggiano le azioni ecologiche di risanamento e la tutela della salute di tutti i cittadini in particolare delle nuove generazioni». Per Alessandra Astolfi, brand manager di Ecomondo, infine «Cisa ha saputo interpretare più di altri il valore dei rifiuti in una social carente di materie prime e l'importanza dell'educazione ambientale. Le cose che accomunano Ecomondo a Cisa sono l'attenzione alle nuove generazioni, l'impegno sociale ed etico e la professionalità». E proprio per il suo impegno formativo con le scuole, Cisa spa nel 2017-2018 ha conquistato il premio "Adriano Olivetti" nelle aree "Qualità e Ambiente" e "Formazione esperienziale". Nel 2019 Cisa ha ricevuto il premio "Innovazione Smau 2019" quale eccellenza italiana e modello di innovazione per le imprese e pubbliche amministrazioni.

STILE ACCIAIO
Artigiani dell'Acciaio
Via del Tratturello Tarantino, 6 - Paolo VI z.i. Taranto
Tel./Fax 099.4724225 - Mail: stileacciaio@virgilio.it
Giovanni 349.6251065 - Ivan 328.1764273
seguici su www.stileacciaio.it

TOYOTA

ALWAYS A BETTER WAY

NUOVA AYGO CONNECT

• SMARTPHONE INTEGRATION* • TOYOTA SAFETY SENSE*

PAY PER DRIVE

CON FINANZIAMENTO PAY PER DRIVE CONNECTED
ADEGUI IL TUO PIANO AI KM CHE PERCORRI

TUA A € 100 AL MESE TAN 5,95% TAEG 8,59%

Start Point Via Gobetti, sn - 73010 Surbo (LE) - Zona Ipercoop
Via Lago della Misurina - 74100 Taranto

GRUPPO autosat

www.startpointsrl-toyota.it

AYGO Connect 1.0 e-play 5p. Prezzo di listino € 13.900. Prezzo promozionale chiavi in mano € 10.990 (escluse I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA) con il contributo della Casa e dei Concessionari. Offerta valida fino al 30/11/2019 solo in caso di rottamazione di un autoveicolo, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su AYGO Connect 1.0 e-play 5p. Prezzo di vendita € 10.500, con rottamazione. Anticipo € 2.780, 47 rate da € 99,53. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 5.016,53 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 46 mesi. Estensione di garanzia, pacchetto di manutenzione, assicurazione furto e incendio e garanzie accessorie RESTART a listino disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 350. Spese di incasso e gestione pratica € 3,50 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 8.120. Totale da rimborsare € 9.877,86. TAN (fisso) 5,95%. TAEG 8,59%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli Informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "PAY PER DRIVE" disponibili in Concessionaria e sul sito toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/11/2019 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. *Smartphone Integration by Pioneer, è compatibile con Apple CarPlay™ e Android Auto™. I sistemi di sicurezza attiva del Toyota Safety Sense sono progettati per cercare di assistere il guidatore in talune situazioni di potenziale pericolo, ma non coprono tutte le variabili che possono intervenire in occasione della guida. Tali sistemi non sono in grado di evitare i rischi di incidente né di sostituirsi al conducente né è necessario che quest'ultimo mantenga il controllo del proprio veicolo in ogni momento, senza distrazioni. Dovete pertanto guidare la vostra Toyota prestando la dovuta massima attenzione perché il Toyota Safety Sense potrà aiutarvi, ma sarete sempre e solo voi gli artefici principali della vostra sicurezza e di chi vi sta intorno. Per maggiori info visitate toyota.it. Immagine vettura indicativa.
Valori massimi NEDC correlati (per consumi ed emissioni CO_2) e WLTP (per emissioni NOx) riferiti alla gamma AYGO: consumo combinato 23,3 km/l, emissioni CO_2 98 g/km. Emissioni NOx 0,0222 g/km. (NEDC - New European Driving Cycle correlati e WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Il BCT, Centro servizi polivalente, amplia l'offerta e attrae clienti e visitatori

DOMICILIAZIONE LEGALE E "360 CONSULTING"

Decolla e attrae sempre più consensi e clienti il Business Center Taranto di viale Virgilio 20, dove è attiva, fra gli altri servizi, la locazione temporanea. Ma l'offerta è ampia e prevede anche la "Domiciliazione Legale" ed il "360 Consulting".

Di cosa si tratta? Ce lo spiega il giovanissimo amministratore di BCT, **Marco Raùl Gaeta**.

«Partiamo prima di tutto dalla domiciliazione legale e quello che può rappresentare per un'azienda del territorio. Come sappiamo, ogni impresa deve avere la propria sede legale e questi, solitamente, è insediata presso la propria struttura operativa ovvero, nella maggior parte dei casi, presso lo studio del commercialista che la segue. Avere la domiciliazione presso una di queste due location rappresenta una distrazione per l'imprenditore o il professionista, in quanto, sottrae alla propria attività del tempo per ottemperare, passatemi il termine, a dei veri e propri "fastidi". Domiciliando presso il BCT la propria sede legale, saremo noi a ricevere la posta, i pacchi e offrire un servizio segreteria per l'azienda cliente. Così facendo, l'imprenditore (o il professionista domiciliatario) potrà dedicarsi in toto alla sua attività e, diciamolo, anche ritagliarsi un po' di tempo libero che non fa mai male!

Di converso, per quanto riguarda le aziende fuori dal territorio pugliese, avere una sede in Puglia, le permetterebbe di accedere ai << fiumi di finanziamenti pubblici >> erogati per il territorio.

Ed a questo punto vorrei ricollegarmi alla 360 Consulting di cui parlavo prima.

Il BCT nasce con una Vision ben precisa, quella di creare un polo di business al servizio della popolazione.

Marco Raùl Gaeta

Dunque, quale che sia la necessità del cittadino, al BCT può trovare la soluzione.

Il nostro parco servizi è costituito da: consulenza legale, manageriale e commerciale, fiscale, lavoristica… e non solo.

La partecipazione ai bandi pubblici di cui parlavamo precedentemente, è il nostro fiore all'occhiello. Possiamo vantarci di avere tra le nostre fila i migliori professionisti ed essere un centro di eccellenza in materia.

Inoltre, altro settore a noi molto caro è la partecipazione alle aste giudiziarie. I nostri consulenti partner sono stati felicissimi di aver stretto accordi con noi al fine di creare un vero e proprio centro di consulenza specializzato in tal materia.

Non ci fermiamo solo a quanto appena descritto, ma abbiamo deciso di allargare la platea di offerte all'ambito della formazione, toccando sia temi classici che quelli più caldi del momento. Proprio per questo motivo sono stati stretti accordi di partnership con consulenti sull'innovazione digitale e digital marketing.

Il network creatoci, anche grazie al supporto dei partner che ci hanno dato fiducia sin dall'inizio, è costituito dai migliori professionisti del territorio… e non solo. Stiamo stringendo accordi e protocolli d'intesa importanti con realtà del panorama nazionale, al fine di offrire al cliente la massima soddisfazione».

Cassa Centrale Banca prosegue nella riorganizzazione industriale dei servizi informatici e bancari

NASCE IL MARCHIO ALLITUDE

Sistemi informativi e all'avanguardia per BCC, casse rurali e casse di risparmio

Cassa Centrale Banca conferma il rispetto dei tempi nella riorganizzazione industriale che prevede un radicale ridisegno della complessiva architettura societaria. In questi mesi, tutte le Società coinvolte hanno lavorato intensamente insieme a Cassa Centrale Banca per mantenere le tempistiche prefissate. L'integrazione sta procedendo in linea con gli obiettivi e le scadenze stabilite, che prevedono l'avvio della nuova realtà dal 1° gennaio, integrando da subito Phoenix, SBA, SIBT, IBFin, IBT e CSD, e, nel corso del primo semestre 2020, anche BSB e Cesve.

La rilevanza strategica dell'operazione ha posto l'esigenza di dare vita ad una nuova identità, che fosse in grado di rappresentare la nuova realtà, legata alle radici storiche di ognuna delle società partecipi, ma proiettata verso il futuro. In questa logica, il nuovo nome e il nuovo marchio Allitude manifestano l'inizio di un nuovo percorso, che rappre-

senta al contempo l'idea di continuità delle attitudini all'efficienza, all'impegno personale e alla professionalità.

Agire come una squadra, forza tecnologica e competenze integrate sono i concetti alla base del nuovo nome Allitude: ALL richiama l'agire come una squadra al servizio di tutte le banche, IT fa riferimento all'essere italiani e alla forza tecnologica che contraddistinguerà la nuova società, TU al parlarsi in modo chiaro e diretto. In definitiva, ALLITUDE sintetizza l'atteggiamento o la disposizione che rende possibile affrontare con sicurezza l'evoluzione tecnologica bancaria: l'attitudine di una nuova realtà nata dall'unione di più società specializzate in servizi IT e amministrativi bancari.

«Allitude sarà strutturata in due macro aree" – afferma Manuele Margini, Chief Operation Officer del Gruppo Cassa Centrale – "dedicate ai servizi tecnologici e ai servizi bancari. Attraverso la nuova organizzazione, saremo in grado di migliorare l'efficienza, semplificando la governance, ottimizzando gli investimenti a livello di Gruppo e costituendo poli specialistici, anche territoriali. Obiettivo altrettanto importante è rappresentato dal miglioramento ulteriore della qualità dei servizi alle banche e ai clienti finali».

Le 8 Società del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca nell'ambito dei servizi ICT e back office – Phoenix Informatica Bancaria ("Phoenix"), Centro Servizi Direzionali ("CSD"), CESVE ("CESVE"), Bologna servizi bancari ("BSB"), Informatica bancaria finanziaria ("IBIFIN"), Informatica bancaria Trentina ("IBT"), Servizi Informatici Bancari Trentini ("SIBT") e Servizi Bancari Associati ("SBA") – negli ultimi vent'anni hanno fornito sistemi informativi efficienti e servizi all'avanguardia, garantendo sempre qualità ed innovazione, ad oltre 150 tra BCC, Casse Rurali, Raika, Popolari, Casse di Risparmio e banche Spa.

Tra le banche di credito cooperativo pugliesi aderenti al Gruppo Cassa Centrale c'è anche la Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe.

Iniziativa del Consorzio Global Fresh Fruit. Il sottosegretario Turco: Agromed può partire, a dicembre via libera dal Cipe

NUOVE SFIDE PER L'AGRICOLTURA

di Marco AMATIMAGGIO

Da cinque anni il Consorzio Global Fresh Fruit, costituito all'epoca da sei imprenditori lungimiranti a Chiatona, produce il frumento top quality "Grano Aureo" per il Gruppo Barilla, con un contratto di filiera che garantisce redditività certa fin da prima della semina. Oggi sono contrattualizzate con il Consorzio 85 aziende agricole che, su 1.200 ettari da Ginosa a Capo di Leuca, l'anno scorso hanno conferito a Barilla 28.000 quintali di Grano Aureo per un fatturato di quasi un milione di euro!

Per fare il punto dei rapporti con il Gruppo Barilla e per annunciare importanti novità, il Consorzio Global Fresh Fruit ha organizzato il convegno regionale "La ricerca del profitto in agricoltura attraverso la salvaguardia dell'ambiente" che si è tenuto a Taranto in Came-ra di Commercio.

Dopo i saluti del presidente dell'Ente camerale, Luigi Sportelli, i lavori, moderati dal gior-nalista Vincenzo Rutigliano di Agrisole–Il Sole24 Ore, sono stati aperti dall'intervento di Luca Lazzàro, presidente Confagricoltura Puglia, che ha avuto parole di elogio per il Con-sorzio Global Fresh Fruit che «ha innovato antiche produzioni agricole aumentandone la redditività e, soprattutto, ha mostrato che le aziende agricole pugliesi, quando superano antiche diffidenze e sterili divisioni, riescono a realizzate nuove sinergie e alleanze in gra-do di garantire sostenibilità economica e ambientale delle produzioni».

Paolo La Cava, responsabile acquisti Gruppo Barilla Mulino Altamura e Sud Italia, ha an-nunciato che il suo Gruppo Barilla intende sviluppare ulteriormente il contratto di filiera con il Consorzio Global Fresh Fruit, fino a raddoppiare la produzione già da quest'anno che così raggiungerebbe un volume d'affari di quasi due milioni di euro!

Francesco De Filippis, presidente del

Consorzio Global Fresh Fruit, ha confermato la di-sponibilità a fare scouting sul territorio per riuscire a soddisfare le aumentate richieste di Barilla proponendo il contratto di filiera a nuove aziende agricole. De Filippis ha annun-ciato che il Consorzio Global Fresh Fruit ha stipulato due innovativi Contratti di filiera per la produzione di leguminose (cece, pisello proteico e lenticchia) con importanti aziende pugliesi del "quality foods", tra queste l'Andriani SpA di Gravina di Puglia. I vantaggi del-la "rotazione agronomica" sono stati illustrati dal prof. Giuseppe De Mastro, Dipartimento di Scienze agro-ambientali e territoriali Università di Bari. Temi ripresi da Antonio Lofrese, CEO "Lofrese Lugumi", azienda di Gravina di Puglia.

Le conclusioni sono state del senatore Mario Turco, sottosegretario di Stato alla Presiden-za del Consiglio, che ha denunciato come la crisi di gran parte dei comparti dell'agricoltura pugliese sia da addebitare alla storica mancanza di infrastrutture con col-legamenti efficienti con i mercati, un gap allargatosi negli ultimi decenni con la globaliz-zazione. Per questo Mario Turco ha annunciato di voler rivoluzionare a livello centrale i criteri di valutazione di "sostenibilità" di un collegamento infrastrutturale, che devono comprendere soprattutto i benefici per lo sviluppo economico di un territorio, in una lo-gica di economia circolare integrata. In ultimo Turco ha fatto un importante annuncio per il territorio: «da dieci anni l'investimento Agromed era fermo con dieci milioni dispo-nibili per creare questa piattaforma agroalimentare. Dal DIPE è partita una lettera per convocare l'attuale governance a Roma nella prossima settimana, un incontro nel corso del quale sarà comunicato che, nell'Ordine del Giorno della riunione del CIPE del mese di dicembre, ci sarà l'autorizzazione all'insediamento produttivo a Castellaneta di Agromed con l'avvio della realizzazione di questa infrastruttura!»

L'affondo di Gianni Liviano (gruppo Misto) contro il Governatore: «Dice tutto e il contrario di tutto. Tanti si sono piegati ai suoi modi, per aspettative di ruoli; io ho mantenuto la schiena dritta, invece»

«EMILIANO L'ACCHIAPPAVOTI MA LA POLITICA È UN'ALTRA COSA»

Dal 2015 nel parlamentino: "Soddisfatto del mio lavoro. Se fossi stato più fortunato, avrei fatto meglio"

di Paolo ARRIVO

Si intitola "**Cosa ho fatto in questi anni in Regione Puglia**" l'opuscolo realizzato da chi sta per portare a termine il suo mandato tra i consiglieri della decima legislatura. Con questo strumento Gianni Liviano (gruppo Misto), già assessore al Turismo e alla Cultura, rivendica quanto di concreto ha costruito. Tra le stesse pagine c'è il non detto, il non fatto. Nel bene e nel male. Al di là dei proclami, oltre i riflettori, nel silenzio della discrezione: "...non sappia la tua sinistra ciò che fa la destra", recita il Vangelo (Mt 6,1-6. 16-18). Gianni lo sa: è un ex ragazzo di parrocchia che conserva nella fede la speranza della rinascita, della Resurrezione.

Un giorno, agli inizi del suo incarico, lei ha confidato di provare un senso di frustrazione rispetto a quello in cui non riusciva. Che non avrebbe potuto fare, sentiva. È un sentimento che prova ancora?

«Se guardo indietro, dico che gli errori non sono mancati: come tutti, ho i miei limiti, ma ho fatto quello che potevo. Il massimo direi, in un contesto di difficoltà oggettiva, motivata dall'idea diversa di politica che ho capito

di avere rispetto a quella del presidente Emiliano».

Ovvero?

«Per me la politica è senso di responsabilità, costruzione di visione futura, di risposte da dare, a partire dalla dimensione valoriale e identitaria. È tentativo di costruire il futuro. Il presidente Emiliano, invece, in questi anni ci ha abituato a cercare il consenso, dicendo tutto e il contrario di tutto. A fronte di questo atteggiamento, diversamente da molti altri che si sono piegati, per aspettative di ruoli, io ho mantenuto la schiena dritta dicendo quello che penso e credo di aver ottenuto anche risultati importanti: penso ad esempio alla Legge speciale per Taranto, alla Spartan race, al Paisiello, al recupero dei fondi che erano stati persi per il teatro Fusco; al pacchetto di leggi sul welfare, al rafforzamento della filiera formativa del territorio; in ultimo, alla legge che farà diventare il Mar Piccolo parco regionale. Mi ritengo soddisfatto. Molte cose avrei potuto fare, se fossi stato più fortunato: se avessi lavorato in un contesto di persone serie che ragionano costruendo visione, e che non cercano soltanto voti».

Dalla grande industria al cambiamento climatico, che ci vede tutti impegnati, sulle questioni che più contano, la politica ha ancora potere decisionale?

«Assolutamente sì. La politica seria ha potere; quando dice tutto e il contrario di tutto, invece, raccolta solo fesserie».

RICORDATA AL CIRCOLO ARCI GAGARIN LA FIGURA DEL SENATORE CONSOLI, SCOMPARSO 30 ANNI FA

VITO, UOMO DEL POPOLO

In occasione del trentesimo anniversario della sua scomparsa, il Circolo Arci Gagarin di Taranto ha ricordato nei giorni scorsi **Vito Consoli**, personalità di primo piano della vita pubblica tarantina. Dirigente del Pci e della Cgil negli anni '70 e '80, la figura di Consoli, senatore della Repubblica per 2 legislature nel collegio della "sua" Martina Franca, dove imperava la Dc, è legata ad alcune pagine fondamentali della nostra storia recente: su tutte, quella "vertenza Taranto" che ha provato a indicare un nuovo orizzonte di sviluppo per il territorio ionico. Ma anche le battaglie condotte contro il caporalato, per la questione morale, per l'affermazione di una sinistra vera ancorata ai bisogni della gente.

Da sinistra Enrico Consoli. Salvatore Romeo e Peppino Caldarola

A tratteggiare la figura di Consoli, è stato Peppino Caldarola, giornalista, già dirigente del Pci. Prima di lui l'introduzione di Salvatore Romeo e quella di Enrico Consoli, figlio dello scomparso senatore. Una lettera inviata da Massimo D'Alema è stata letta da un altro figlio di Consoli Giorgio.

Sono seguiti interventi e testimonianze di chi ha conosciuto e ha condiviso sul piano umano e politico con Consoli una parte del suo impegno.

È stata una occasione per riflettere sul nostra passato e provare a trarre spunti su come affrontare i problemi del presente.

«Noi oggi lo ricordiamo, ma cosa vogliamo ricordare in particolare di lui – si è chiesto Peppino Caldarola. – Immagino la tenerezza con cui lo ricorda la sua famiglia. Io e tanti compagni vogliamo ricordare un tempo in cui avevamo la schiena dritta, facevamo errori, ma stavamo in mezzo al popolo. E lì dobbiamo tornare».

Le Amministrazioni comunali succedutesi negli anni, hanno più volte annunciato l'avvio di lavori di rigenerazione urbana che ora, finalmente, potrebbero iniziare. In passato sarebbe stato necessario attuare la graduale riqualificazione del quartiere

LA RINASCITA DEI TAMBURI INIZIA DAL MAR PICCOLO

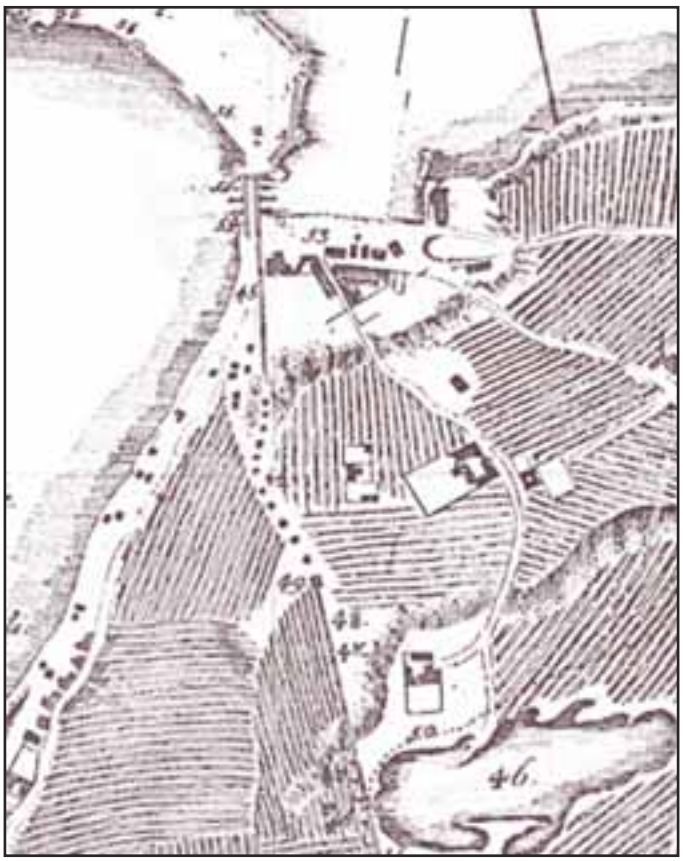
di Fabio CAFFIO

Nato come quartiere di periferia popolato di artigiani, di lavoratori dei vicini Cantieri Tosi e di ex abitanti di Taranto Vecchia assegnatari di nuove abitazioni (C. Portacci, *Memorie di un Tarantino Verace*, 2015, 21) , i **Tamburi aspettano un riscatto che tarda a venire**. Gli enormi problemi sanitari indotti dall'adiacente Stabilimento siderurgico che negli anni hanno assunto una portata drammatica, sono di fatto aggravati da una situazione di endemico disordine urbanistico. Eppure le Amministrazioni comunali succedutesi negli anni, hanno più volte annunciato l'avvio di lavori di rigenerazione urbana. Ad esempio, **nel 2007**, la *Voce del Popolo* titolava così: "**Rione Tamburi, come cambierà: il lungomare sul Mar Piccolo, la foresta urbana, i nuovi impianti sportivi, i viali alberati. Ecco come diventerà il quartiere addossato alla grande fabbrica.** La riqualificazione costerà 49 milioni finanziati da una delibera CIPE del 2004. Ne serviranno altri 41 per costruire gli alloggi popolari con finanziamenti regionali".

Tanta acqua è passata da allora sotto i ponti, ai Tamburi: il quartiere è divenuto nel frattempo icona nazionale del disastro ambientale di Taranto, ma nulla è cambiato nelle condizioni di vita dei suoi abitanti, aggravate anzi da ricorrenti emergenze sanitarie di diffusione di polveri e di agenti inquinanti.

Il **toponimo Tamburi** rimanda, secondo il Gagliardo, al rumore prodotto dalla caduta dell'acqua nei depositi dove confluiva l'Acquedotto del Triglio nel tratto finale che alimentava la Fontana di Porta Napoli. In antico, **Il sito era detto delle *Fornaci* e si presentava come una collinetta: posto "*più opportuno per vedere Taranto... infatti la vedi sedere maestosa in mezzo ai due mari*".**

Inutile dire che oggi, da via Galeso, **il mare non si vede nemmeno**; qualche scorcio si intravede tra le case dalla parallela, angusta via Mar Piccolo. La sottostante riva del Primo Seno non è percorribile, se non, più avanti, **verso il Galeso,** lungo la via della Pineta. **E già, perchè il Galeso è lì, vicino i Tamburi**, ma pochi lo frequentano, sia perché non raggiungibile agevolmente, sia perché in



Cartina annessa alle Delizie Tarantine *del d'Aquino, 1776. Si noti col n. 46 la Palude di S. Brunone (odierno Cimitero) e col n. 49 la cisterna, ubicata all'attuale incrocio di via Orsini, ove -facendo un rumore di "tamburi"- si raccoglieva l'acqua che scorreva in discesa verso Piazza Fontana*

condizioni di degrado. In proposito, lasciamo parlare chi, come il **Prof. Piero Massafra**, si è fatto promotore di un appello in cui si denuncia che il corso d'acqua "*versa oggi in condizioni deplorevoli e vergognose; abbandonato e ridotto a un letamaio, infrequentabile; oppresso dal più squallido abusivismo, asfissiato da una vegetazione selvaggia che ne ha invaso margini ed alveo, impedendo ogni possibile frequentazione...*"

Ora, sulla spinta della crisi dell'Acciaieria, qualcuno si è ricordato che, per mitigare i disagi della popolazione, si potrebbe cominciare a **migliorare l'assetto urbanistico dei Tamburi** realizzando quei progetti tante volte promessi. Si spiega così che si è avuta finalmente notizia che **dovrebbe essere finanziato (il condizionale è sempre d'obbligo)** dal CIPE il ***Piano degli interventi sull'isola Madre*, nel cui ambito è compresa la realizzazSione del Lungomare del Mar Piccolo.**

Copertina Voce del Popolo *1 luglio 2007*

Non sappiamo con che coraggio i pubblici amministratori di Comune e Regione abbiano potuto tollerare negli anni passati una tale situazione urbanistico-ambientale. Ora, pare che ci sia resi conto che Taranto -come già avvenuto a Bari e Lecce ed in tante altre città pugliesi- merita urgenti interventi concreti di recupero e non solo promesse, a prescindere dalla soluzione dei grandi problemi industriali.

Speriamo non si debbano attendere altri anni. L'importante è non dimenticare che risanare i Tamburi richiede, anche e soprattutto, ricucire il rapporto del quartiere con il Mar Piccolo, istituendo un Parco del Galeso, varando il Piano dell'utilizzo della costa per il tratto che va dallo stesso Galeso all'ex Ristorante Il Gambero, dando una dignitosa sistemazione alle adiacenti via Napoli, via Orsini e via delle Fornaci.

REGIONE PUGLIA

Bando Selezione Allievi

CORSO DI QUALIFICA PER

Operatore Murario di Edilizia Storica con Tecniche Tradizionali del Territorio

PROFILO PROFESSIONALE

L'operatore murario per il recupero di edifici storici e rupestri esegue opere di costruzione e risanamento in muratura e altre lavorazioni connesse, utilizzando prodotti leganti con materiali da costruzione tradizionali o compositi e con inerti. Opera prevalentemente nel recupero e risanamento di edifici storici e rupestri già esistenti oltre che nella realizzazione di muri a secco o costruzioni seguendo tecniche tradizionali e rurali.

DESTINATARI E REQUISITI DI ACCESSO

N. 20 allievi in possesso delle seguenti caratteristiche:

- abbiano assolto al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione o ne siano prosciolti;
- dal 18 fino al 35 anni d'età;
- disoccupati o inattivi;
- residenti o domiciliati in un Comune della Regione Puglia;
- il corso è fruibile dai militari congedati in misura riservata non inferiore al 1%% dei posti disponibili

DURATA E ARTICOLAZIONE DEL CORSO

900 ore suddivise in 460 di aula + 440 di stage

- Fase di Aula: presso I.NA.FO.P. Via Niccolò Machiavelli, 10 - Taranto (TA)
- Fase di Stage in loco: presso locali annessi PARROCCHIA SAN FRANCESCO de GERONIMO: Piazza Monsignor Cosimo Russo – Taranto (Ta)
- Fase di Stage fuori regione:TAKE OFF 2011 S.r.l. via S. Erasmo 12 Roma (RM)

BENEFIT

La frequenza dei corsi è gratuita e obbligatoria. Tutte le spese per i materiali didattici sono a carico dell'I.NA.FO.P. Gli allievi non residenti nel comune di Taranto avranno diritto al rimborso spese di viaggio con mezzo pubblico, opportunamente documentate ad avvenuta erogazione del finanziamento da parte dell'Ente finanziatore. Tutte per le spese per lo stage previsto a Roma, trasporto, vitto e alloggio saranno a carico di I.NA.FO.P.

ATTESTAZIONI

Al termine del corso gli allievi che avranno frequentato almeno il 70% del percorso formativo potranno sostenere l'esame per l'ottenimento della **qualifica di Operatore Murario di Edilizia Storica con Tecniche Tradizionali del Territorio;**
inoltre i partecipanti potranno ottenere le seguenti certificazioni:

- **SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO;**
- **PRIMO SOCCORSO;**
- **PREPOSTI NEI CANTIERI TEMPORANEI MOBILI;**
- **QUALITA';**
- **COMPETENZE INFORMATICHE PEKIT EXPERT**

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Le domande di partecipazione potranno essere ritirate presso la sede di I.NA.FO.P. a Taranto in via Machiavelli 10 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 **entro le ore 12,30 del 20 ottobre 2019**

INFORMAZIONI

Per informazioni e iscrizioni si prega di contattare
il seguente recapito: 099.9690001
dal lunedì al venerdì ore 8,30 – 12,30
inafop.direzione@libero.it
I.NA.FO.P. via Machiavelli, 10 –Taranto

I.NA.FO.P. Istituto Nazionale Formazione Professionale

Sabato 16 novembre 2019 nel Salone degli Specchi, Palazzo di Città, a Taranto. Il 17 si replica a Galatina

«Il principato di Taranto tra storia e storiografia»

La recente pubblicazione della *Tarentina*, poema in latino del XV secolo, di Fosco Paracleto da Corneto, tradotto e commentato da Francesca Poretti, Presidente AICC di Taranto, edito da Scorpione Editrice 2019, presentato dal Prof. Cosimo Damiano Fonseca, Accademico dei Lincei, ha fatto rinascere, qui a Taranto, l'interesse per il Principato di Taranto, e per il suo ultimo rappresentante, Giovanni Antonio del Balzo Orsini, figlio di Raimondo (Raimondello) del Balzo Orsini e di Maria d'Enghien, contessa di Lecce (poi regina, dopo il matrimonio con Ladislao, re di Napoli). Infatti, nel poema si narra la prima «congiura dei baroni» (1459-1462) contro Ferdinando (Ferrante) I d'Aragona, re di Napoli, guidata dal principe di Taranto Giovanni Antonio e da Giovanni d'Angiò, duca di Calabria, conclusasi con la vittoria degli Aragonesi e seguita poco dopo (15 novembre 1463) dalla morte del Principe stesso. Di qui, dopo due interessanti articoli del già citato professor Fonseca e del professor Piero Massafra, editore, è nata l'idea di un Convegno sul Principato di Taranto, il I qui a Taranto, che si svolgerà nel Palazzo di Città di Taranto - Salone degli Specchi sabato 16 novembre 2019, e a Galatina domenica 17 novembre 2019.

Il Convegno è stato organizzato, con il patrocinio del Comune di Taranto, dall'Associazione Italiana di Cultura Classica - Delegazione di Taranto «Adolfo F. Mele», coadiuvata dall'Associazione «Amici dei Musei» - Sezione di Taranto e dalla Società «Dante Alighieri» - Comitato di Taranto.

Il Principato sarà esaminato nella sua evoluzione storica, nei suoi aspetti giuridico-amministrativi, nelle problematiche relative al tipo di istituzione e allo statuto, nelle realizzazioni artistiche e architettoniche (sia a Taranto che a Galatina), attraverso interventi di studiosi quali Andreas Kiesewetter, Pasquale Corsi, Francesco Somaini, Regina Poso, Augusto Ressa, Luigi Oliva, per i riscontri nella bibliografia tarantina dal professor Piero Massafra, e negli aspetti letterari dalle professoresse Francesca Poretti e José Minervini. Introdurrà e concluderà il Convegno il professor Cosimo Damiano Fonseca.

La sessione domenicale sarà dedicata, nel primo pomeriggio, alla visita della Basilica di S. Caterina d'Alessandria, realizzata tra la seconda metà del XIV secolo e la prima metà del XV dagli Orsini del Balzo, dove, nel coro, s'innalza il cenotafio di Giovanni Antonio Orsini Del Balzo, mentre quello di Raimondello è ubicato sul lato sinistro dell'altare maggiore, nel presbiterio.

L'evento è di particolare importanza, destinato a sollecitare la cittadinanza al recupero della conoscenza di un periodo della sua storia e di quella del Regno di Napoli che vide protagonista Taranto, capitale di un Principato durato quasi 400 anni, a volte più importante e potente dello stesso Regno.

Galatina, Santa Caterima d'Alessandria. Mausoleo di G. A. del Balzo

L'avanguardia prevede il futuro.
E ne garantisce il valore.
Nuova Audi A4. Tua da 269 euro* al mese con Audi Value.
Con la nuova A4 Avant, l'idea di mobilità si evolve. Merito di tecnologie capaci di aumentare la sicurezza, il comfort e, grazie al sistema mild-hybrid, la sostenibilità, ma anche di una nuova formula di accesso: Audi Value, infatti, ti permette di metterti subito alla guida di Audi A4 e avere la libertà di scegliere, dopo tre anni, se completare l'acquisto, restituirla o sostituirla con una nuova Audi, contando sulla certezza del suo valore futuro.
Ti aspettiamo nel nostro Showroom e su audi.it
TAN 3,99% - TAEG 4,78%
Basile
Martina Franca - Zona Industriale
Taranto - Via Umbria, 157
www.basilesrl.it

Dal 22 al 24 novembre la XXII edizione, a Taranto, del convegno organizzato dall'associazione onlus "Sopravvivenza e vita eterna"

Tra cultura e spiritualità

Quest'anno un ospite d'eccezione: il ricercatore francese Bernard Rouch, autore del best seller internazionale "Il gioco del perdono"

Con un ospite d'eccezione – il ricercatore francese Bernard Rouch, autore del best seller internazionale "Il gioco del perdono" - si aprirà venerdì 22 novembre a Taranto la ventiduesima edizione del Convegno nazionale di studi organizzato dall'associazione onlus "Sopravvivenza e vita eterna". Il tema prescelto quest'anno dal Comitato organizzatore – presieduto da Gemma Cometti – è "**Cultura, scienza, spiritualità**". Il Convegno, dal 22 al 24 novembre, si terrà nei saloni dell'hotel "Mercure Delfino", con il patrocinio del Centro Servizi Volontariato di Taranto, della BCC di San Marzano e della Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

L'apertura del Convegno è prevista per il pomeriggio di venerdì 22: alle 15, dopo il saluto della prof. Barbara Cometti, tavola rotonda su "Come affrontare il distacco fisico". Coordina il giornalista e scrittore Alberto Lori, introduce il neurochirurgo Enrico Pierangeli, relazionano la psichiatra Elisa Caramia, l'architetto Stefania Picasso, Bernard Rouch e Gemma Cometti. Alle 18,30 si collegherà in videoconferenza con i convegnisti il frate Padre Alberto Maggi, studioso ed esponente dell'Ordine dei Servi di Maria.

Sabato 23, alle 9.30, la consueta tavola rotonda dedicata ai giovani delle scuole superiori tarantine, quest'anno incentrata sul tema "Consapevolezza e responsabilità delle scelte nel presente creano il futuro". Introduce Barbara Cometti, coordina la psicoterapeuta Maria Grazia Lentini, relaziona lo scrittore e ricercatore internazionale Daniel Lumera. Saranno presenti le delegazioni studentesche del Liceo Classico Sperimentale Aristosseno, del Liceo Classico Archita, del Liceo Moscati di Grottaglie e dell'Istituto d'istruzione superiore Don Milani-Pertini di Grottaglie.

Il prosieguo del programma - riportato integralmente sul sito web www.sopravvivenzaevitaeterna.it. Per info: Panta Rei Viaggi (e-mail: info@pantareiviaggi.com – tel. 099/6624076) - prevede sino a domenica mattina gli interventi di studiosi della materia provenienti da tutta Italia: fra gli altri lo psicologo e scrittore Francesco Albanese, da Milano il ricercatore Antonio Fois, le ricercatrici Annalisa Perrino, da Novara, e Venera Siracusa, da Torino, nonché il naturopata e psicologo Natalino Petti, che ha messo a punto il metodo della BioPsicoQuantistica.

A conclusione del Convegno, domenica mattina, dalle 12,30 con ingresso libero, la consueta "finestra" sulla solidarietà. Quest'anno ospite del Convegno è l'associazione "AmicA" di Taranto, con la sua presidente e fondatrice Gabriella Ressa.

Sitetti
dal 1964

COSMETICA
LIERAC
KORFF
CAUDALIE
UNIFARCO
DOLOMIA

SETTORE FARMACEUTICO
PRODOTTI E CONSIGLI
L'Efficienza della Farmacia Malagrinò
Storica farmacia di Taranto, dagli anni '70 la Farmacia Malagrinò si caratterizza per un'efficiente organizzazione interna ed offre attività sanitarie quali preparazioni galeniche e fitoterapiche, check-up pelle/capelli, autoanalisi, ecg, holter cardiaco e pressorio. Il personale dispensa utili consigli anche su dietetica, veterinaria, cosmetica, integratori sportivi e non, omeopatia, infanzia, nonché un sorriso e un abbraccio ai propri clienti.

CONSEGNA A DOMICILIO
PUNTO amplifon

MALAGRINÒ
FARMACIA
via g.messina 22
taranto
Tel. 099 4775538 | www.farmaciamalagrinotaranto.com

NUOVA
NEPTUNIA
scarl
TARANTO

Di ortopedia, a fronte delle innumerevoli richieste che ci giungono in redazione, "Lo Jonio" si sta occupando grazie alla collaborazione di qualificati specialisti, ai quali gireremo i quesiti che i nostri lettori invieranno alla nostra email: redazione@lojonio.it

Perchè fa male il tallone? Un dolore che affligge in particolare modo gli sportivi

La tallonite, cause e rimedi

di Alfonso BRUNO*

il dolore al tallone è un sintomo molto fastidioso che affligge molte persone, in particolar modo gli sportivi, dal momento che sollecitano questa parte del corpo durante l attività fisica

Quale è la causa della tallonite?

La maggior parte delle volte la causa è la cosiddetta "spina calcaneale ".

Il primo passo da farsi è accertarsi con una Rx di avere la spina, che mostrerà un nuovo osso in corrispondenza del calcagno.

La spina calcaneale o sperone è un termine fuorviante che fa pensare ad una spina ,come una puntina che sta sotto il calcagno.

In realtà è una infiammazione dei tessuti molli (muscoli,tendini...)che si inseriscono sotto il calcagno ed esercitano una trazione che generano una infiammazione in tutta l'aria del tallone (Fascite plantare).

Si comincia con l'avvertire dolore al mattino appena sveglio e durante la camminata ,ma successivamente tale problematica inficerà le attività quotidiane e l allenamento

In alcuni casi si può avere gonfiore della zona interessata.

Questo dolore non passa da solo,nonostante i farmaci.

Cosa si può fare ?

1) Sicuramente il dimagrimento ,se si è preso peso
2) Applicare ghiaccio
3) Uso di pomate a base di arnica

4) L'uso di scarpe con tacco un po più elevato (o l'uso di tallonetta in silicone) che spinga il peso parte anteriore del piede
5) Utile esercizi stretching

Esistono cure specifiche per la tallonite ?

Sicuramente la fisioterapia!

Certamente il trattamento migliore per curare la tallonite è rappresentato dalle onde d'urto,in quanto grazie alla loro azione biostimolante sulla calcificazione riescono a risolvere il problema con 4/5 sedute

Eventualmente un trattamento con un laser ad alta potenza che previene formazione di tessuto fibrotico o tecarterapia

Ultrasuoni e terapia manuale possono essere utilizzati come terapie coadiuvanti

La tallonite si può prevenire?

Sicuramente con il dimagramento ,se si è in sovrappeso

Indossare scarpe idonee all'attività che si vuole eseguire, non consumate in corrispondenza del tacco

Iniziare un programma di allenamento con gradualità

Effettuare esercizi di stretching per i piedi e per il tendine d'Achille

Importante è una visita specialistica per la correzione delle alterazioni posturali (piede piatto o cavo, oppure un piede pronato ,calcagno valgo o varo ....).

*Specialista ortopedico e posturologo. Via Marco Pacuvio 29 Taranto - info@alfonsobruno.it

Ecco tutte le opportunità previste dal legislatore per le assunzioni con contratto

L'APPRENDISTATO, PRINCIPI BASE E FORMAZIONE REGIONALE

di Mirko CIRCHETTA*

La prima tematica che Vogliamo affrontare è attinente alle opportunità previste dal legislatore per le assunzioni con Contratto di Apprendistato. Ritengo opportuno iniziare trattando questo argomento, in quanto alla luce dell'Avviso Pubblico, deliberato dalla Regione Puglia il 13 settembre viene stanziato per la formazione di base e trasversale per gli apprendisti un investimento di 10.681.137 euro.

Facciamo però un passo indietro. Cos'è il Contratto di Apprendistato?

Il contratto di apprendistato rientra tra i contratti a causa mista o duale. Essi vengono definiti così, in quanto tali contratti sono connotati da una forte componente formativa; il tempo dedicato alla partecipazione a specifici corsi di formazione costituisce parte dell'esecuzione della prestazione lavorativa, permettendo di far acquisire all'apprendista (lavoratore) competenze professionali e di specializzazione tecnica. Il contratto di apprendistato è un contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato alla formazione e alla occupazione dei giovani.

La formazione professionale è un elemento fondamentale per un lavoratore, perché permette di aggiornare ed ampliare le proprie competenze, se questa è inserita all'interno di un vero e proprio contratto di lavoro, la cui causa è lo scambio tra prestazione lavorativa e retribuzione **a cui si aggiunge l'obbligo formativo** a carico del datore di lavoro, si comprendono i numerosi vantaggi che il lavoratore avrà dall'utilizzo di tale Contratto, senza tenere conto dei vantaggi retributivi, contributivi e normativi di cui può godere il datore di lavoro stesso.

Il contratto di apprendistato si configura come la principale tipologia contrattuale per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni, a seconda della tipologia di apprendistato.

L'elemento caratterizzante dell'apprendistato, cosi come già enunciato, è rappresentato dal fatto che il datore di lavoro, nell'esecuzione dell'obbligazione posta a suo carico, è tenuto ad erogare, come corrispettivo della presentazione di lavoro, non solo la retribuzione, ma anche la **formazione necessaria all'acquisizione delle competenze professionali o alla riqualificazione di una professionalità**. Queste due obbligazioni hanno pari dignità e non sono tra loro alternative o accessorie.

Mentre l'apprendista ha la convenienza di imparare una professione, il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di alcune agevolazioni.

Il contratto di apprendistato è stato oggetto di diversi interventi legislativi: l'ultimo, in ordine temporale, è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, arricchendolo con alcune novità. Quest'ultimo intervento è stato rivolto alla creazione di un **sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro**, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario.

Il contratto di apprendistato prevede la forma scritta del contratto, del patto di prova e del piano formativo individuale (PFI) che può essere redatto anche in forma sintetica all'interno del contratto stesso, quindi contestualmente all'assunzione.

Esistono tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi:

- apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; apprendistato professionalizzante; apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Come accennato, il contratto di apprendistato determina

*Consulente del Lavoro e Consulente Aziendale - mirkocirchettacdl@gmail.com

numerose agevolazioni a favore degli imprenditori che decidono di assumere con questa tipologia contrattuale. L'inserimento in azienda tramite apprendistato è, infatti, sostenuto da notevoli incentivi economici quali:

· la contribuzione agevolata pari al 11.61% della retribuzione per le aziende con più di 9 dipendenti; Contribuzione agevolata a step crescenti se l'assunzione avviene da aziende con meno di 9 dipendenti (3.11% primo anno, 4.61 % secondo anno, 11.61% Terzo anno della retribuzione); la deducibilità delle spese e dei contributi dalla base imponibile Irap; Possibilità di un sotto inquadramento fino a 2 livelli dell'inquadramento spettante al termine della formazione; l'esclusione degli apprendisti dal computo dei dipendenti per determinati fini di leggi.

Il Contratto di apprendistato, e in particolar modo quello Professionalizzante, offre anche la possibilità di assumere, senza l'obbligo dei limiti di età, i lavoratori beneficiari di un trattamento di disoccupazione ai fini della loro qualificazione o riqualificazione professionale. La formazione integrata in un contratto di lavoro può essere utile, non solo per i giovani, ma anche per coloro che intendono acquisire nuove competenze per reinserirsi nel mondo del lavoro.

La formazione prevista dal piano formativo, è composta da una parte di base e trasversale che varia da un minimo di 40 ore a un massimo di 120, (tale distinzione è dettata dalla scolarizzazione dell'apprendista), e da una parte di competenze tecnico professionali che vengono erogate dal datore di lavoro o dal tutor in maniera "on the job" o in affiancamento.

Ed è qui che entra in ballo la Regione. Con l'avviso pubblicato in data 13 settembre, è, infatti, possibile formare il nostro apprendista con i Voucher Regionali offrendo la possibilità al datore di lavoro di non sborsare alcuna somma per la formazione.

Cosi facendo si ha la possibilità di avere un giovane lavoratore, con una evidente convenienza economica per i primi anni, oltre che formarlo con il Contributo Regionale per le competenze richieste dall'azienda per competere nel mercato di riferimento.

Ovviamente questa è una esemplificazione delle opportunità o degli obblighi che tale contratto prevedono, per questo vi rimando, qualora foste interessati, ad utilizzare tale opportunità di assunzione, o solamente per maggiori informazioni, a contattarci o a chiedere al vostro Consulente del Lavoro di fiducia.

P.G.MelanieKlein
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
CENTRO DIURNO INTEGRATO, EX ART. 60 TER
Per il supporto cognitivo e comportamentale per persone affette da demenza e Alzheimer.

LE ATTIVITA DEL CENTRO:

- Autonomie personali
- Autonomie sociali
- Stimolazione cognitiva
- Consulenza psicologica
- R.O.T.
- Terapia di Rimotivazione
- Memory Training
- Training cognitivi carta e matita o computerizzati
- Terapia di Validazione
- Attività Riabilitative di tipo Neuromotorio
- Tecniche di rilassamento
- Monitoraggio, mantenimento e potenziamento dell'equilibrio emotivo affettivo
- Animazione e Drammatizzazione
- Animazione e Terapia occupazionale
- Attività ed Educazione assistita con gli animali, Pet Therapy
- Attività di musicoterapia
- DanzaMovimentoTerapia
- Laboratorio di lettura, scrittura e confronto
- Attività ludico-ricreative
- Terapia della Reminiscenza
- Attività di floricoltura, orticoltura biologica ed erboristeria
- Attività di stimolazione multisensoriale
- Terapia del viaggio
- Terapia della Bambola
- Attività per una corretta alimentazione
- Attività di socializzazione ed esplorazione del Territorio
- Attività di sostegno alle famiglie

VIA BENVENUTO CELLINI, 47 - TALSANO (TA) - 099.9452400 - info@pgmelanieklein.it

Analizziamo insieme le agevolazioni fiscali previste per imprenditori e professionisti che effettuano nuovi investimenti nella Provincia di Taranto fino al 31 dicembre 2019

CREDITO DI IMPOSTA NEL SUD

di Vincenzo SIMONETTI
Dottore Commercialista

Il credito di imposta è un incentivo fiscale utilizzato dal Governo per stimolare il rilancio economico di alcune regioni o settori in crisi attraverso il riconoscimento di un credito da utilizzare in compensazione per il pagamento di tutti i tributi attraverso modello F24 (irpef, ires, irap, inps, addizionali, imu etc).

Con la Legge di stabilità 2016 è stato introdotto il "credito di imposta per investimenti nel mezzogiorno" corrispondente, per le piccole imprese, al 45% dell'investimento effettuato per l'acquisto o leasing fino al 31 dicembre 2019 di nuovi macchinari, attrezzature e impianti.

Affinchè il bene sia agevolabile è necessario che sia strumentale all'attività di impresa; sono invece esclusi i beni usati e i costi di manutenzione.

Il decreto legge n. 243/2016 ha inoltre previsto, nei limiti consentiti dalla normativa europea, la cumulabilità del "credito di imposta per investimenti nel mezzogiorno" con altri aiuti di Stato e altri aiuti de minimis.

Per fruire del credito d'imposta i soggetti interessati devono presentare all'Agenzia delle Entrate, per il tramite di un Dottore Commercialista, un'apposita comunicazione nella quale devono essere indicati: a) dati anagrafici dell'impresa; b) ammontare dell'investimento; c) ammontare del credito di imposta richiesto; d) descrizione, luogo, e periodo del progetto di investimento; e) dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art. 47 DPR n. 445/2000; f) eventuali altri aiuti o agevolazioni ricevute per il medesimo investimento.

L'autorizzazione o meno alla fruizione del credito d'imposto viene successivamente comunicata dall'Agenzia delle entrate in via telematica mediante un'apposita ricevuta disponibile sul cassetto fiscale del contribuente.

Il beneficiario può utilizzare il credito d'imposta maturato, per il tramite di un Dottore Commercialista, attraverso modello F24 telematico a partire dal quinto giorno successivo alla data di rilascio della ricevuta attestante la fruibilità del credito d'imposta.

L'agevolazione non si applica alle imprese in difficoltà economica e ai soggetti che operano nei settori dell'industria siderurgica, carbonifera, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, della produzione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche, nonché ai settori creditizio, finanziario e assicurativo.

Per domande e informazioni è possibile scrivere all'indirizzo mail: vincenzosimonetti@hotmail.it

Due avvocati tarantini a Roma per la convention nazionale che ha affrontato temi di grande interesse

«ESPERIENZE A CONFRONTO 2019»

Nei giorni scorsi due Consiglieri dell'Ordine degli Avvocati di Taranto, il tesoriere Francesco Tacente e la segretaria Loredana Ruscigno, hanno partecipato, al Centro congressi Frentani di Roma, a "**Esperienze a confronto 2019**", una importante iniziativa coordinata da Consiglio nazionale forense, Fondazione italiana dell'avvocatura, Scuola superiore dell'avvocatura e Fondazione italiana innovazione forense.

L'iniziativa "Esperienze a Confronto", realizzata fin dal 2012 dal Consiglio nazionale forense, consiste in una serie di incontri a favore dei Consiglieri degli ordini forensi italiani, un'importante occasione di confronto tra le diverse esperienze istituzionali territoriali su tematiche e questioni che quotidianamente questi devono affrontare e risolvere.

Diverse sono state le aree tematiche approfondite anche negli incontri di "Esperienze a confronto 2019": amministrativo–contabile, formazione professionale e servizi per gli iscritti all'Albo, gestione degli organismi forensi e aspetti deontologici.

Gli avvocati Loredana Ruscigno e Francesco Tacente

In "Esperienze a Confronto" queste vengono trattate con l'obiettivo di raccogliere idee e proposte nella convinzione che la condivisione tra i consiglieri degli Ordini che, pur provenendo da realtà diverse per latitudine, prassi e risorse, devono necessariamente confrontarsi con problemi analoghi, risolvendoli con interpretazioni e metodologie differenti, possono servire da spunto e ispirazione per tutti.

Una prima sessione comune ha trattato argomenti come la natura giuridica degli Ordini tra autonomia e controllo pubblico, la privacy, l'accesso agli atti, la trasparenza e l'anticorruzione; in seguito i partecipanti si sono divisi per partecipare ad incontri più specificatamente dedicati alle tematiche afferenti i ruoli che ricoprono nei rispettivi Consigli.

Particolarmente soddisfatti dell'esperienza i due avvocati tarantini: «Oltre ad aggiornarci su tematiche di particolare rilevanza aver i nostri rispettivi ruoli nel Consiglio Ordine forese di Taranto, approfondendone le più recenti novità – ha spiegato il tesoriere Avvocato Francesco Tacente – questi incontri ci permettono di proiettarci in una dimensione nazionale, cosa importante per noi dell'Ordine degli Avvocati di Taranto che, per numero di iscritti, è tra i dodici più importanti del Paese».

«Per esempio, in "Esperienze a confronto 2019" – ha poi detto l'Avvocato Francesco Tacente – il Consiglio nazionale forense ha auspicato che i tesorieri adottino uniformi indirizzi in termini di gestione e contabilità degli Ordini per la stesura dei bilanci».

«Per tutti i partecipanti "Esperienze a confronto 2019" – ha detto l'Avvocato Loredana Ruscigno, segretaria dell'Ordine forense di Taranto – ha rappresentato un'importante occasione per confrontarsi con le nuove normative che influenzano l'attività pratica quotidiana di tutti gli avvocati. Negli incontri è scaturita, in particolare, la necessità di conciliare l'autonomia e l'indipendenza degli Ordini forensi con normative cogenti, spesso poco conosciute, quali quelle sulla trasparenza, la corruzione e il trattamento dei dati. Sono tematiche importanti che vanno approfondite in quanto incidono in modo significativo sull'attività quotidiana di tutti gli Ordini forensi italian».

San Giorgio Jonico

Va in pensione Anna De Carlo, ma lascia il segno e fa nascere un'Associazione

GLI "AMICI DELLA BIBLIOTECA"

di LAURA MILANO
redazione@lojonio.it

Il saluto del sindaco ad Anna De Carlo

Lo scorso 31 ottobre, San Giorgio Jonico ha ringraziato Anna De Carlo per gli anni di onorato servizio prestati presso la Biblioteca Comunale "G. Monteleone". La responsabile dei servizi bibliotecari infatti, gode ormai dal 1° novembre, dei benefici e della serenità di una meritatissima "pensione". Il paese avrebbe trattenuto volentieri ed a lungo la speciale bibliotecaria che di sicuro avrebbe offerto ancora molto alla comunità sangiorgese. Anna De Carlo ha trasformato quello che nell'immaginario comune è solo un labirinto di scaffali polverosi e ricolmi di volumi, in uno dei luoghi di aggregazione sociale più importanti del paese. Seppure a malincuore, i suoi affezionatissimi ragazzi, le autorità ed i fruitori abituali della biblioteca comunale, hanno dovuto salutarla per accogliere il prossimo funzionario che la Regione Puglia vorrà destinare alla cittadina. Ma Anna De Carlo ha lasciato una bella eredità di cui godere in ricordo dei momenti vissuti e delle esperienze condivise durante il suo lavoro : l'**Associazione Amici della Biblioteca Comunale "G. Monteleone"**.

Uno dei più recenti sodalizi costituitosi a San Giorgio Jonico, fra i più stimolanti dal punto di vista culturale che nasce proprio tra le mura della stessa biblioteca, e come quest'ultima, ricorda il compianto professor Giuseppe Monteleone a cui la struttura è dedicata. Una realtà nata per riunire quanti abitualmente frequentano un ambiente ormai non più solo spazio di studio e ricerca, ma luogo di aggregazione, socializzazione, inclusione, un posto in cui progetti prendono vita ed eventi di grande valore culturale assumono forma.

L'Associazione Amici della Biblioteca è nata per suggellare quel modo nuovo di vivere l'ambiente bibliotecario col nobile proposito di supportarne le attività attraverso l'operosità, la competenza e la passione dei suoi membri. Presidente di questa nuova e bella realtà è il **dottor Angelo Venneri**, medico chirurgo tra i volti più noti e cari alla comunità sangiorgese. Il

Alcuni membri dell'associazione Amici della Biblioteca

vicepresidente è la dottoressa Dora Como, particolarmente attiva nelle iniziative messe a punto dalla Biblioteca "G. Monteleone" nonché membro della Commissione per le Pari Opportunità del Comune di San Giorgio Jonico. Sono membri del consiglio direttivo : il dottor Giorgio Grimaldi, già sindaco nella precedente legislatura, l'architetto Maria Grazia Quaranta, Giosuè Ferrari, Biagio Stasi, Fabio Pollarolo ed il professor Mario Bosco. Al momento l'associazione riunisce circa cinquanta membri ed è aperta a quanti siano disposti a portare avanti le iniziative che hanno visto la Biblioteca protagonista preservando e custodendo la nuova missione che oggi la stessa ha assunto e che l'associazione ha sposato da subito. È apartitica, apolitica, ed aperta a tutti coloro che vogliano unirsi a questo mondo fatto non solo da libri ma da tutto ciò che un libro possa donare...

L'associazione in uno degli eventi organizzati

Carosino

Da sabato 16 novembre il via alla rassegna che si concluderà a maggio 2020

«TEATRO FESTIVAL»

Presentata domenica 10 novembre a Carosino, la sesta edizione di Teatro Festival Premio Nazionale di Teatro Città di Carosino, ideato e curato dall'attore e regista Davide Roselli. La stagione teatrale 2019/2020 della Città del Vino partirà sabato 16 novembre e si chiuderà a maggio.

La comicità è il tema dominante della rassegna che quest'anno è patrocinata dal comune di Carosino, dalla Provincia di Taranto e dalla Regione Puglia.

Nella locandina il programma dettagliato degli appuntamenti.

La stagione comincia con "Sali o scendo?", una divertente commedia portata in scena dalla Compagnia Caracciolo che ha già riscosso un notevole successo sul palcoscenico dell'Auditorium Tarentum.

Nel cartellone spiccano compagnie di talento provenienti da tutta la Puglia e attori amatoriali di talento che non deluderanno il folto pubblico della rassegna.

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO

CUP - Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.
Autoanalisi - L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.
Holter - È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.
Consegna a domicilio - La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.
Gluten free - Un ricco assortimenti di cibi gluten free: tutta la nostra qualità dalla farmacia alla tua tavola.
Intolleranze Alimentari - Combatti e previeni le intolleranze alimentari.
In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.

Farmacia Monteleone
Salute Prevenzione Energia
Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525
mail: info@farmaciamonteleone.it

MERCATOPOLI

il tuo negozio dell'usato

MERCATOPOLI TARANTO CENTRO

A FIANCO PESCHERIA DA CESARINO

Via Cesare Battisti, 5200 - Tel. 099 7797643

ORDINE DI MALTA
CORPO ITALIANO DI SOCCORSO

la **Delegazione di Terra d'Otranto**

Gran Priorato di Napoli e Sicilia

del *Sovrano Militare Ordine di Malta*

e

il **Gruppo Taranto**

dell'**Ordine di Malta Corpo Italiano di Soccorso**

con l'importante contributo di

CONAD

via Di Palma, 84 -Taranto

organizza l'evento:

"Aiuta chi è in difficoltà"

Raccolta alimentare e di beni di prima necessità in occasione della

III° Giornata Mondiale dei Poveri voluta da Papa Francesco

Gli alimenti e i beni raccolti saranno donati al C.A.S.A. - Opera di Carità - gestita dalla Confraternita SS. Addolorata e San Domenico di Taranto

Sabato 16 novembre 2019

ore 08:30 - 21:00

CONAD **Via di Palma, 84 - Taranto**

CAFFÈ
FADI®

UNIBED | *Materassi*

IL MATERASSO ORIGINALE

SUPER OMAGGIO!

MESAGNE
VIA MANNARINO 1

BRINDISI
VIA BASTIONI
SAN GIORGIO 31/35

LECCE
VIA LEOPARDI 120A

TARANTO
VIALE VIRGILIO 119

RICHIEDI UN PREVENTIVO

Numero Verde
800 700 816

WWW.UNIBED.IT

SEGUICI SU

A Milano il riconoscimento per il francavillese Gaetano Farina, il Maggiore che guida la Pattuglia Acrobatica Nazionale dell'Aeronautica Militare

UNA FRECCIA NELL'ARCO DEGLI AMBASCIATORI DI PUGLIA

Nella Sala Alessi di Palazzo Marino, sede del Comune di Milano, il francavillese Maggiore Gaetano Farina ha ricevuto nei giorni scorsi il riconoscimento di "Ambasciatore di Terre di Puglia" per la sua attività di Comandante delle Frecce Tricolore.

"Con grande orgoglio – afferma il sindaco di Francavilla Fontana, Antonello Denuzzo - ho accettato l'invito di partecipare alla consegna del premio, conferitogli dall'"Associazione Regionale Pugliesi Milano". I nostri corregionali presenti nell'hinterland milanese sono una comunità che conta il numero impressionante di 800.000 persone, partite per una scelta di vita o per necessità. Peraltro la stessa Associazione è presieduta da un francavillese, il Generale Camillo de Milato. Ma parlando di Puglia in questi giorni concitati, nel mio intervento di saluto è stato per me inevitabile fare riferimento alla vicenda complicatissima dell'Ilva, la fabbrica che è parte della mia storia personale. Anche da Milano ho voluto esprimere la mia solidarietà a tutti i lavoratori coinvolti, molti dei quali miei amici, e in particolare a quelli di Francavilla Fontana".

Premio Ambasciatore Terre di Puglia al Comandante delle Frecce Tricolori, Gaetano Farina, con il Presidente della Giuria Camillo de Milato, il Sindaco di Francavilla Fontana, avv. Antonello Denuzzo, ing. Eleonora Giorgino (sx) e dottoressa Adelaide Giorgino. Milano- Palazzo del Comune.

La giuria della XIV edizione è stata presieduta dal Gen. Camillo De Milato. La Rettrice dell'Università Milano Bicocca Giovanna Iannantuoni, lo stilista Carlo Capasa e la cantante Mietta sono stati gli altri premiati come "Ambasciatori di Terre di Puglia". Al ceramista di Grottaglie Giuseppe Fasano è stato riconosciuto il premio "Eccellenze di Puglia".

UN CORSO PER LA QUALIFICA DI OPERATORE MECCANICO

I Comuni di **Francavilla Fontana, Ceglie Messapica, San Michele Salentino** e **Villa Castelli** hanno avviato un percorso condiviso per contrastare la dispersione scolastica.

Il primo risultato è l'avvio di un corso per la qualifica professionale di Operatore Meccanico rivolto a giovani di età inferiore ai 18 anni che abbiano conseguito entro il termine dell'avvio dell'attività didattica il diploma di scuola media secondaria di primo grado (licenza media). Il corso, finanziato con fondi Por Puglia, è realizzato in collaborazione con l'ITST Fermi e con l'Associazione OT Excellence. Ad attuare il progetto formativo sarà l'Ente Demetra di Villa Castelli.

La qualifica per Operatori Meccanici prevede un percorso sperimentale triennale di istruzione e formazione professione (3230 ore) rivolto ai giovani con età inferiore a 18 anni e residenti in uno dei comuni partner dell'iniziativa. Il progetto prevede 600 ore di stage, visite guidate, sportelli dedicati (anche di legalità) e formazione professionalizzante che favorirà l'inserimento professionale dei formati.

Ad ogni partecipante sarà riconosciuta una indennità di partecipazione pari ad un euro all'ora. Il termine ultimo per presentare la propria candidatura è mercoledì 27 novembre 2019. Il corso si rivolge ad una platea di 18 giovani con l'aggiunta di 2 uditori. Per informazioni Ente Demetra: 0831 866751.

L'Ordine Sovrano siede all'ONU ed ha rapporti diplomatici con 109 Stati e con l'UE

I CAVALIERI DI MALTA
RITROVANO LA VOCAZIONE OSPEDALIERA

di Paolo Domenico SOLITO

Palazzo dei Cavalieri di Rodi

Abbiamo visto come l'Ordine di S. Giovanni, avendo perso Malta nel 1798, approdò in Italia stabilendosi a Roma dove possiede, garantiti da extraterritorialità, il Palazzo di Malta in via Condotti e la Villa sull'Aventino. Cito a proposito delle peregrinazioni dell'Ordine un episodio poco conosciuto della sua storia: nel 1806 il re di Svezia Gustavo IV Adolfo, fervido avversario della Rivoluzione francese e di Napoleone, offrì ai Cavalieri la Groenlandia per stabilirvi la loro residenza. Se avessero accettato sarebbero divenuti padroni della più grande isola della Terra. Ma l'offerta venne rifiutata, perchè la nuova sede avrebbe forse allontanato l'ancora sperata restituzione di Malta, e non rispondeva alla funzione dell'Ordine di difesa cristiana nel Mediterraneo contro i barbareschi. Non mi sento però di escludere, tra le cause ostative, il clima polare che rende inospitale l'isola. Pare che nel secolo scorso la Groenlandia sia stata ricercata, infruttuosamente, per assicurare all'Ordine un territorio, base della sovranità. Come infruttuosi furono i tentativi, nel Congresso di Verona del 1822, di ottenere l'assegnazione di qualche isola.

D'altronde risalendo indietro nel tempo, troviamo talvolta l'Ordine impegnato (anche in veste sovrana) in luoghi ben distanti dal proprio abituale raggio d'azione. Prescindendo dal progetto di spedizione marittima (1741) contro Massaua in Eritrea, che non ebbe attuazione, vi fu un effimero passato coloniale, dovuto alla donazione fatta nel 1652 dal re di Francia Luigi XIV di quattro isole nelle Antille francesi (S. Cristoforo, S. Bartolomeo, S. Martino e S. Croce); l'Ordine però 11 anni più tardi, non avendo organi adatti ad imprese coloniali, rinunciò alla sovranità. Cinque secoli prima, era il 1131, Alfonso I *il Battagliero*, re di Aragona e Navarra, impregnato di ideali cavallereschi e senza figli, fece testamento lasciando i suoi regni ai maggiori ordini equestri della Terra Santa: i Giovanniti, i Templari, i Cavalieri del S. Sepolcro. Non se ne fece però nulla, perchè morto il re combattendo contro i Mori (1134), il suo testamento non fu accettato nè dalla chiesa nè dalla nobiltà aragonese.

Passata la bufera napoleonica, il primo Gran Priorato dell'Ordine ad essere ripristinato, ad opera di papa Pio VII nel 1816, fu quello di Roma, che dal '500 sino al 1961 ha avuto gran priori tutti cardinali. Dal 1805 al 1879 non vi furono gran maestri, ma luogotenenti; uno dei quali fu il pugliese balì fra' Carlo Candida, già ammiraglio della flotta melitense. Grazie al suo lavoro diplomatico la sede dell'Ordine fu portata a Roma (1834), dove fu creato un ospedale per militari, fu ripristinato il Gran Priorato di Lombardia e Venezia con decreto dell'Imperatore d'Austria (1839), e costituito nel 1839, con decreto di re Ferdinando II, il Gran Priorato delle Due Sicilie (poi di Napoli e Sicilia), al posto degli antichi Priorati di Capua, Barletta e Messina. Insediato nel convento napoletano dei SS. Bernardo e Margherita, ancora oggi sua sede, il Gran Priorato vi realizzò un ospedale, inaugurato nel 1859; in tempo per ricoverarvi, l'anno successivo, sia i soldati borbonici che i volontari garibaldini. Fu infatti sotto il governo di Candida che l'Ordine tornò alla sua primitiva tradizione ospedaliera, che è divenuta la sua finalità principale.

I Cavalieri italiani furono impegnati in particolare in attività ospedaliere e caritative in occasione dei terremoti di Messina (1908) e della Marsica (1915), in missione con una nave ospedale durante la Guerra italo-turca (1911), quindi svolte su larga scala durante la Prima Guerra Mondiale, ed estese durante la 2ª Guerra Mondiale sotto il gran maestro

fra' Ludovico Chigi Albani della Rovere, quando l'Ordine gestì 4 ospedali a Roma e 2 a Napoli e numerosi posti di pronto soccorso. Durante la campagna di Russia i treni ospedale dell'Ordine salvarono da morte per assideramento 900 militari in ritirata, e 23.446 furono i feriti, malati e congelati trasportati da Russia, Germania, Jugoslavia, Polonia. Dopo il conflitto restarono attivi fino al 1961 17 ospedali territoriali, con 5485 posti letto. Il labaro dell'Associazione dei Cavalieri italiani dell'Ordine, già decorato al valor militare e con medaglia d'oro al merito della sanità nella Grande Guerra, fu insignito durante e dopo la 2ª Guerra di medaglia di bronzo (1948) e di medaglia d'argento al valor militare (1944), quest'ultima con la seguente motivazione: "*Instancabile, serena nei giorni della sventura, infiammata di fede e di amore, opponendo all'invasore l'indomabile volontà di resistenza, la fierezza sublime e la tenacia delle sue antiche nobili tradizioni, confortando di cuore e di amore i patrioti oppressi dalle persecuzioni, dal terrore e dalle stragi, dette costante, mirabile esempio di solidarietà, di valore e di sprezzo del pericolo. Attraverso questa via, splendida di fede e di silenzioso, oscuro eroismo, fondendo armonicamente perizia, ardimento e fede nell'opera quotidiana e nel rischio di ogni ora, sempre raggiunse e mantenne la meta assegnata dalle sue secolari tradizioni".* A questa si aggiunsero in seguito una medaglia d'oro al valore dell'Esercito, una medaglia d'oro al merito civile, e molte altre.

S. Maria del Priorato in Aventino

Dopo il 1947 l'Aeronautica Militare cedette ai Cavalieri 39 aerei, che volarono con le insegne crociate dell'Ordine in numerosi interventi di emergenza. Le attività assistenziali e ospedaliere furono ulteriormente intensificate sotto il gran magistero di fra' Angelo de Mojana di Cologna, che tra l'altro fondò nel 1970 il Corpo Italiano di soccorso dell'Ordine (CISOM), con finalità di protezione civile, assistenziali e umanitarie, aperto a volontari selezionati.

L'Ordine è composto di tre Ceti, a loro volta divisi in vari gradi. Il 1° Ceto è costituito dai cavalieri professi (detti di giustizia) e dai cappellani professi (conventuali), che sono frati che emettono i voti evangelici di povertà, castità, obbedienza. Tra i cavalieri di giustizia vengono eletti il gran maestro, i gran priori e la maggior parte dei membri del Sovrano Consiglio. Il 2° Ceto è formato dai cavalieri e dalle dame in obbedienza, che si legano particolarmente all'Ordine in virtù della loro speciale promessa di obbedienza ai superiori. Il 3° Ceto è costituito da tutti gli altri cavalieri, dame, donati e cappellani, che sotto il profilo religioso sono equiparati ai terziari degli ordini mendicanti. Oggi, nel solco di una tradizione dieci volte secolare, fedeli allo spirito del fondatore ed ai carismi dell'Ordine, il loro campo di azione è il mondo intero.

Da sinistra: Gran Maestro Angelo de Mojana, Cardinale Eugenio Pacelli, Gran Maestro Chigi

Qui si pescavano i cefali con la rete incannata, che nel Mar Grande per ragione degli scogli erano assai migliori di quelli del Mar Piccolo

IL LIDO DI MONTEGRANARO

di Daniele PISANI
Comitato Scientifico Fondazione Marittima Michelagnoli onlus

Nel Settecento e nell'Ottocento, superato il Fosso (odierno Canale navigabile), costeggiando la parte orientale del Mar Grande, si giungeva alla scogliera ed al lido di Montegranaro sino al termine dell'antica città. Qua, l'odierno lungomare ed il litorale che arriva sino alla torre d'Ajala, la tradizione ipotizza la collocazione delle antiche terme pubbliche e del tempio dedicato a Nettuno, ridotto in forma di Castello da Romano I, imperatore di Oriente, che lo diede in ostaggio ai Saraceni, che lo distrussero.

Con la grande espansione dalla metà del V secolo a.C., dovuta ai grandi processi di crescita militare ed economica della città e di profonde trasformazioni del suo territorio, la città di Taranto raggiunge circa 550 ettari di espansione inclusi nella nuova cinta muraria che si sviluppa per oltre 11 km. Il possesso della più grande flotta militare fra quelle della Magna Grecia,

La pesca dei cefali con la rete incannata, una sorta di rete a circuizione in cui le canne svolgevano la funzione di galleggianti, foto del Prof. Attilio Cerruti (1879-1956)

Particolare della Carta topografica di Taranto, da Gio. Battista Gagliardo, 1811

di un esercito di 30.000 fanti, 3000 cavalieri e 1000 ipparchi ha permesso di calcolare una popolazione complessiva che si aggirava intorno alle 300.000 unità. La nuova cinta muraria straordinariamente grande, partendo dall'acropoli, inscrive la nuova città in una vasta area di forma grosso modo trapezoidale. I tratti di questa difesa sono costituiti da una doppia muraglia di blocchi di carparo riempita di terra e di pietrame, sicché in spessore il muro misurava m 2,60. Dalla parte esterna il muro era bordato da un fossato di circa 11 m di larghezza e di 3, 50 m di profondità. Le mura avevano varie porte: "le Temenide", ricordate da Livio e da Polibio, che avevano nei pressi torri e almeno un'altra porta secondaria. E' ricordata anche una porta a sud. Altre porte di minori dimensioni sul lato settentrionale delle mura, permettevano l'accesso al porto.

Una serie di resti monumentali nella zona più meridionale dell'abitato, lungo la costa del Mar Grande, da sempre visibili, hanno spesso sollecitato la fantasia degli studiosi, nel tentativo di identificarne l'origine. Il Merodio (1592-1684) suppose l'esistenza di una *Sybilla tarentina* che dimorava in un antro, nel "giardino del tesoro", ma sull'esistenza del quale, per altro, sinora non abbiamo nessuna documentazione, né archeologica, né letteraria. Il tempio di Nettuno per il Carducci (1732-1775) era ubicato presso la costa, nella zona denominata Castel Saraceno, dal leggendario riutilizzo del monumento da parte

degli infedeli che avevano conquistato la città. Il Carducci collocava nella zona anche il *Templum Mercurii*. collegato ad una terma. Uno scavo eseguito nel 1881 dal Viola mise alla luce un grande edificio termale, ma purtroppo non fu redatta nessuna planimetria. La datazione probabile dell'edificio è augustea, considerando il tipo di murature impiegate e il suo notevole sviluppo che mostra un impegno costruttivo di proporzioni rilevanti.

La zona del lido di Montegranaro è oggi occupata dal bellissimo lungomare che permette di godere una splendida visione del Golfo di Taranto e ammirare tramonti fantastici. Dal termine del lungomare e sino alla Torre d'Ayala, invece, la speculazione edilizia ha permesso una grande cementificazione e la costruzione ingiustificabile e criminale di edifici e grattacieli, anche su resti archeologici, che ne hanno deturpato la vista e compromesso la ricostruzione storica dei luoghi.

Ecco la descrizione del Lido di Montegranaro effettuata dal sacerdote **Giovambattista Gagliardo** (1758-1826), tratta dal suo bel volume *Descrizione topografica di Taranto*, pubblicato a Napoli nel 1811**:**

MONTEGRANARO LIDO. *Qui, come dissi, termina la scogliera che serviva l'antica Taranto. Ora serve per farvi delle ricche, e varie pesche di murene, di polipi, di cernie, di gobbioni detti* di pietra*, diversi dagli ordinarj, e dai* crivajuoli*, di una specie di granchj detti* corsi*, e di altri pesci: i quali si pescano colla* lenza*, coll'*intamacchiata*, e col* tramaglio*: e di notte si lanciano col lume del fornuolo che i Tarentini chiamano* Jacca*. Il* tramaglio *è una rete a maglie strette, che si stende fra gli scogli, tenendola aperta da una parte sola per dove entra la barca, i cui pescatori battono fortemente i remi. Così danno la fuga ai pesci, che andando ad incontrar la rete vi restano inviluppati.*

Tanto questa pesca, quanto tutte le altre si fanno da Montegranaro sino al Porto, vale a dire nelle scogliere dell'antica, e della moderna città: nei quai luoghi vanno anche i Vrancuzzaruli *a pescare i ricci, e tutte le conchiglie che abitano, e vivono su gli scogli, delle quali vi è grande abbondanza* (a)*. i ricci migliori sono quelli che si pescano, nei pleniluni, lungo il lido del Castello. Tutte queste pesche si possono godere dai parapetti delle mura ed assai meglio delle finestre e ringhiere delle case. Quella però che reca gran diletto è l'*incannata*, colla quale prendonsi i cefali, che nel mar grande per ragione degli scogli sono assai migliori di quelli del mar piccolo. L'*incannata *è un ordigno composto di tre reti, delle quali una che ha le maglie strette tocca il fondo, e le altre due sono sostenute a galla da tante canne lunghe palmi sei. La prima serve a chiudere i cefali, e si dispone a forma di cerchio. Le altre due essendo sostenute dalle canne soprannuotano all'acqua, e servono per ricevere i cefali, i quali essendo chiusi cercano di scappare saltando.*

Mosaico di conchiglie e pittura a tempera su legno del Museo "Ceci", nella parte alta l'antica città di Taranto, nella parte bassa Taranto fine Settecento, 1800 c.a.

Mosaico di conchiglie e pittura a tempera su legno, quadro del mare Piccolo di Taranto e della famiglia "Ceci", 1800 c.a.

Il numero delle conchiglie che pescansi tanto nel mar piccolo quanto nel grande è tale, che Taranto offre una delle più ricche collezioni di testacei. Io ne ho trovate moltissime da Linneo non descritte. Numerosissima è poi la classe delle piccole, che han offerto l'occasione al mio amico Nicola Vozzella *di lavorare colle medesime de' bei quadri a mosaico. Ed oltre delle conchiglie, abbondanti, e varj, sono i crostacei, i zoofiti, gli alcioni, le madrepore, le millepore, ed altre produzioni marine".*

Un viaggiatore inglese, sir **Henry Swinburne** (1743-1803), nei suoi *Travels in the Two Sicilies,* pubblicati a Londra nel 1783, tra i più completi diari di viaggio sulla città di Taranto, annotava: *"Ho ricevuto da un mio amico, F. Antonio Minasi, la seguente lista di 93 Molluschi trovati nelle acque tarantine. Egli l'ha tratta secondo il sistema di Linneo da un ampio assortimento di esemplari che gli avevano commissionato di classificare, perché fossero presentati dall'Arcivescovo di Taranto all'Infante Don Gabriel".*

Anche il grande storico e scrittore tedesco **Ferdinand Gregorovius** (1821-1891) nei suoi *Paesaggi Pugliesi* pubblicati in unico volume col titolo *Nelle Puglie* a Firenze nel 1882, scriveva: *"Per farsi un concetto della bellezza e varietà della conchiliologia tarentina, bisogna vedere il Museo Ceci. La notevole collezione trovasi in un vecchio e bizzarro palazzo della città. Ne fu fondatore il canonico Giuseppe Ceci, morto or sono alcuni anni. Questo antiquario ed artista spese la sua vita nel raccogliere conchiglie, e nel disporle ed ordinarle artisticamente. E le più superbe conchiglie si trovano messe insieme a comporre fantastiche figure, fiori, arabeschi, e altre forme di una invenzione strana, sorprendente, a volte anche ingegnosa. Vi sono, per esempio, rappresentate in modo eccellente scene della vita de' pesci. Le figure sono composte tutte di piccolissime conchiglie e minuzzoli di corallo. In breve: una pittura a mosaico, eseguita*

con conchiglie; unica, bisogna dirlo, nel suo genere. Senza dubbio, quest'arte barocca veniva già esercitata nell'antica Taranto. Anche a Pompei le nicchie delle fontane sono adorne di simili lavori ingegnosi fatti per baloccarsi. Qualcuno ci raccontò che gli eredi del Ceci avevano cominciato a dissipare le cose contenute nel Museo, il quale erasi già ridotto in misere condizioni, a petto di quello che prima era. Nella collezione figurano pure alquanto antichi vasi tarentini e qualche rudere marmoreo: primi inizi alla formazione di un museo, che poi disgraziatamente è rimasto lì. Taranto infatti, per incredibile che possa parere, non ha un museo".

Le vicissitudini e la dispersione del Museo Ceci sono raccontate nel bel libro *Una città inventata. Una città vissuta. Taranto da un museo scomparso: i due quadri del canonico Ceci*, a cura di Nicola Cippone e pubblicato a Taranto nel 1986, e questi racconti ci permettono di effettuare alcune riflessioni. Oggi dopo oltre un secolo dalla visita del grande storico Gregorovius possiamo ammirare una delle migliori realtà tarantine, il MARTA - Museo Nazionale archeologico di Taranto. L'edificio è stato Ingrandito e risistemato nel corso degli anni, e vi sono esposti eccezionali reperti che illustrano la storia di Taranto e del suo territorio.

Ma è giunta l'ora di progettare e creare nella *bimare Tarentum* anche un Museo malacologico e un grande Museo del Mare sul modello del GALATA - il Museo del Mare di Genova. Taranto può essere considerata una Capitale per la conchiliologia e per i suoi frutti di mare. Già nella seconda metà del Settecento l'*antico Arcivescovo di Taranto* Don Giuseppe Capecelatro aveva un forte interesse per la conchiliologia e riteneva che la stessa, insieme all'agricoltura, avesse una grande importanza pratica anche nella vita pastorale. Le materie di studio nel Seminario furono da lui affidate a sacerdoti eruditi locali tra i quali, per la cattedra di storia naturale chiamò il naturalista don Pasquale Manni di San Cesareo. Nella classe di storia naturale si sarebbe dovuto parlare anche di conchiliologia: spiegava infatti Capecelatro che la cattedra aveva "*lo scopo principale di illustrare particolarmente le naturali produzioni del regno, riservando un corso pieno e distinto sulla conchiliologia, come quella che può coltivarsi con infinito decoro e vantaggio in questa città di Taranto doviziosa oltremodo in questo genere naturale*".

Un settore su cui la città di Taranto deve assolutamente puntare è quello del giacimento culturale della *blue economy* e la progettazione di un grandioso Museo del Mare può avvenire sfruttando le grandi risorse e potenzialità già presenti *in loco* come la sede tarantina dell'IRSA-CNR – Istituto di Ricerca sulle Acque (ex l'Istituto Talassografico), dell'Università di Bari – Corso di Laurea in Scienze ambientali, della Fondazione Marittima Ammiraglio Michelagnoli, di Kètos – Centro Euromediterraneo di Citizen Science e di promozione del mare, della Mostra Storico Artigiana dell'Arsenale Militare Marittimo di Taranto, dell'EcoPaMar - Ecomuseo Palude La Vela e del Mar Piccolo, anche utilizzando aree che potrebbero essere dismesse dalle Autorità militari. Bisogna assolutamente favorire lo sviluppo di conoscenza e la valorizzazione delle risorse del territorio, per creare sviluppo e nuove opportunità occupazionali e attuare un progresso economico e culturale di tutti i cittadini.

"Il Cabaret al Tarentum" domenica 17 novembre presenta il secondo appuntamento della stagione

DOMENICA DI RISATE CON TOMMY TERRAFINO

Entra nel vivo la prima stagione di spettacoli dal vivo "Il Cabaret al Tarentum", che si svolge nell'omonimo auditorium tarantino

Questa prima edizione è stata inaugurata dal poliedrico **Flavio Oreglio**, al quale segue ora Tommy Terrafino il 17 novembre. Tommy Terrafino nasce il 27 luglio del 1974 a Noicattaro in provincia di Bari, ma vive a Turi. Ha passato un decennio a girovagare per le piazze del sud Italia col duo comico "Savino e Terrafino", dopodiché ha deciso di intraprendere la carriera da solista. Ha partecipato e vinto l'edizione 2014 del Festival del Cabaret di Martina Franca , passando nel cast fisso del "Risollevante Tour". Ha frequentato vari laboratori di cabaret in Puglia e Campania. A novembre 2017 è co-ideatore e capocomico di CabarNet- il primo laboratorio comico della Valle D'Itria. Frequentando "Sipariando" del Tam Teatro di Napoli è stato notato dal "patron" Nando Mormone (oltre che da due signore attempate in prima fila) che lo ha inserito nel cast de "Il Boss dei Comici" su La7. Da lì il passo è stato breve: l'esordio nel 2016 a "Made in Sud" su Rai2 , del quale fa parte tutt'oggi con i personaggi del "vegano" e de "l'Addetto".

Gli altri appuntamenti

Dino Paradiso il 15 dicembre, Alberto Patrucco il 26 gennaio, Renato Ciardo il 16 febbraio, Tino Fimiani il 22 marzo, Nando Timoteo il 5 aprile, Carmine Faraco il 26 aprile.

«Abbiamo individuato la domenica come giorno di programmazione al fine di garantire ad un pubblico più vasto ed eterogeneo la possibilità di assistere agli spettacoli. Ho selezionato personalmente i cabarettisti cercando di offrire un cartellone multi-regionale, con artisti provenienti da Piemonte, Lombardia, Marche, Puglia, Campania e Basilicata», sottolinea Renato Forte, direttore artistico dell'Associazione "Casavola". «Anche gli show offrono un'esperienza ogni volta differente, attraverso rappresentazioni che spaziano dalla comicità popolare ad un umorismo più sofisticato"».

«Il prezzo del biglietto singolo e dell'abbonamento, che dà accesso a tutti e otto gli spettacoli, è volutamente più basso rispetto alla media trattandosi del debutto della rassegna. Obiettivo finale è quello di abituare la gente, compresi i ragazzi più giovani, a frequentare regolarmente il teatro – ha concluso Renato Forte. Intendo ringraziare Costruiamo Insieme e il Gruppo Pascar, i nostri due main sponsor, che hanno dimostrato grande entusiasmo per l'iniziativa e hanno permesso la realizzazione del cartellone».

Per maggiori informazioni su biglietti e abbonamenti è possibile recarsi presso Box Office, in Via Nitti 105 a Taranto, o telefonare ai numeri 099 4540763 oppure 099 4533218.

Natale Solidale al Parco della Civiltà di Grottaglie: dal 24 novembre e per tutte le domeniche sino al 5-6 gennaio

MERCATINI DELL'ARTIGIANATO INTRATTENIMENTO E DOLCI TIPICI

Il Natale è la festa dei bambini, i loro occhioni spalancati, l'emozione e la gioia ci accompagnano da sempre nel periodo più magico e colorato dell'anno. Ritrovarsi in famiglia, ecco quale sarà lo spirito con cui il Parco della Civiltà si propone per il Natale 2019, creando nuove opportunità d'incontro tra amici, partenti e nipoti lontani e vicini. «Vogliamo donare del tempo agli altri – dichiara Fabiola La Grotta, direttore e gestore del Parco –, il tempo è un bene prezioso e troppo spesso viene a mancare proprio verso gli affetti a noi più cari, per questo motivo i laboratori didattici e culinari diventeranno una buona occasione per dedicarsi alle passioni dei propri figli»

Dal 24 novembre e per tutte le domeniche di dicembre fino al 5-6 gennaio il Parco della Civiltà ospiterà i consueti mercatini natalizi, studiati proprio per incentivare genitori, fratelli, zii e nonni a passare del tempo con i più piccoli.

Nel Parco della Civiltà, infatti, Caffè FADI, marchio nel settore della torrefazione gestito dallo stesso direttore La Grotta, ha in programma spettacoli di intrattenimento, l'allestimento della casa di Babbo Natale, laboratori didattici, creativi e culinari dedicati a grandi e piccini.

La comunità ed il terzo settore sono sempre al centro delle scelte direzionali del Parco, infatti per questo natale Caffè FADI lancia l'iniziativa #NataleSolidale , l'idea è di offrire agli ospiti del parco spazi e luoghi di condivisione attraverso incontri tematici con psicologi, dottori, dietisti.

Il #NataleSolidale nasce dalla collaborazione con "Cuori Solidali Onlus", associazione che si occupa di assistenza sanitaria e tutela diritti delle donne attraverso percorsi di prevenzione e d'informazione oncologica. Di fatto, con l'acquisto dei prodotti marchiati #IoRegaloFadi o #NataleSolidale, si potrà contribuire al sostegno di un fondo destinato a progetti di sostegno di beni e servizi.

Sui canali social e attraverso il sito del Parco della Civiltà si potranno trovare tutte le informazioni per partecipare agli incontri e a tutte le attività natalizie in programma dal prossimo 24 novembre. Le date ufficiali dei laboratori, degli incontri tematici e di tutte le attività in programma saranno ufficializzate nei prossimi giorni e condivise con l'Amministrazione Comunale di Grottaglie, per rientrare nell'ambito del cartellone delle attività natalizie della Città delle ceramiche.

Lunedì 18 novembre assieme a Gnu Quartet e all'Orchestra della Magna Grecia

MARCORÈ CELEBRA FABRIZIO DE ANDRÈ

La stagione concertistica dell'ICO torna al teatro Orfeo con uno spettacolo da non perdere

Un mattatore dello spettacolo italiano, una serata da non perdere. Lunedì 18 novembre alle 21 al teatro Orfeo di Taranto, Neri Marcoré, Gnu Quartet e Orchestra della Magna Grecia saranno i protagonisti di un autentico evento. Prosegue con un altro nome di grande richiamo la Stagione orchestrale dell'ICO Magna Grecia in collaborazione con Comune di Taranto, Regione Puglia e Ministero dei Beni culturali.

Dopo i concerti al Palafiom (Dodi Battaglia) e nella Concattedrale Gran Madre di Dio (Dianne Reeves, ospite Fabrizio Bosso), la rassegna torna nel teatro di via Pitagora. I lavori appena ultimati, restituiscono alla città uno dei suoi più eleganti salotti di cultura e spettacolo per assistere ad eventi di alto profilo.

Neri Marcoré

Nello spettacolo di Marcoré, fra i più attesi all'interno della Stagione orchestrale con la direzione artistica del maestro Piero Romano, gli spettatori assisteranno a uno straordinario omaggio a Fabrizio De André. Artista poliedrico, apprezzato attore di cinema, teatro e televisione, Marcorè non si smentirà. Insieme con il suo quartetto (violoncello, violino, flauto, viola) e l'Orchestra della Magna Grecia celebrerà uno dei più grandi poeti del cantautorato italiano partendo proprio da un verso de "Il Pescatore", una delle canzoni più famose del cantautore genovese.

Arrangiamenti di Stefano Cabrera (GnuQuartet), per un emozionante viaggio musicale attraverso i versi immortali del grande Faber.

Marcoré, artista amatissimo dal grande pubblico, dopo il diploma di interprete parlamentare in inglese e tedesco, partecipa come concorrente ai programmi televisivi "Stasera mi butto" con Gigi Sabani, "La Corrida" con Corrado e "Ricomincio da due" con Raffaella Carrà e "Doppia il genio" con Serena Dandini. Fra gli altri suoi impegni in programmi televisivi, sempre al fianco della Dandini, Corrado Guzzanti e Sabina Guzzanti partecipa al "Pippo Chennedy Show", "L'Ottavo Nano", "Parla con me", a seguire fa parte del cast di "Ciro" e "Mai dire Domenica" con la Gialappa's Band e "Che tempo che fa" di Fabio Fazio. È stato conduttore del programma "Per un pugno di libri" e di una edizione del Concerto del Primo Maggio organizzato dai sindacati Cgil, Cisl e Uil.

In teatro ha portato in scena "Un certo signor G.", omaggio a Giorgio Gaber e in tv è stato protagonista di fortunate fiction RAI ("Papa Luciani - Il sorriso di Dio", "Tutti pazzi per amore"), al cinema di film diretti da Pupi Avati ("Il cuore altrove", "La seconda notte di nozze", "Gli amici del bar Margherita").

Informazioni e biglietti: Orchestra della Magna Grecia, via Giovinazzi 28 (392.9199935), via Tirrenia n. 4, tranne il sabato (099.7304422)

HAIR, IL LAGO DEI CIGNI E L'ATTIMO FUGGENTE

C'È ANCHE DECARO CON «NON È VERO MA CI CREDO»

Tutti gli appuntamenti più importanti
Spazio ai Radiodervish e l'opera. Parte anche la rassegna cinematografica di Elio Donatelli

Le prime piogge, i primi freddi, il cielo che si oscura presto dopo il ritorno dell'ora solare. Non è più tempo di spiagge o di momenti assolati di relax, ma c'è sempre tempo per dedicarsi agli spettacoli, al teatro, alla musica, all'arte, alla letteratura. Preferibilmente nei locali al chiuso ma qualche volta anche all'aperto.

Ci sono tante emozioni da vivere: la stagione autunnale entra nel clou con l'inizio delle rassegne ufficiali dei teatri pugliesi, ricche di grandi nomi e di protagonisti di assoluto valore. "Lo Jonio", come tutte le settimane, non rinuncia al suo ruolo di guida e vi accompagna per mano alla scoperta degli avvenimenti più interessanti in programma nelle nostre contrade. E non solo. È un novembre ricchissimo: assolutamente da non perdere. Continuate a leggere le prossime righe.

Il cantautorato mediterraneo e le sonorità sinfoniche. Dopo il concerto inaugurale del primo novembre al Parco della Musica di Roma, **venerdì 15 novembre** al Teatro Tatà di Taranto arriva la seconda data del tour di **presentazione di "Classica", il nuovo album di Radiodervish e Orchestra sinfonica di Lecce e del Salento SOLES**. Sul palco Nabil Salameh (voce), Michele Lobaccaro (basso e chitarra), Alessandro Pipino (piano e fisarmonica), con il quartetto d'archi OLES (Pier Paolo Del Prete, Maurizio Lillo, Giampio Mazzotta, Quintino Librando).

Pubblicato lo scorso 11 ottobre, con il sostegno di Puglia Sounds Record 2019, l'album "Classica" è un progetto discografico nato dalla sinergia tra due affermate realtà del panorama musicale pugliese, i Radiodervish e l'Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento OLES. È l'incontro tra mondi sonori totalmente differenti, quello etnoworld e quello classico sinfonico, due linguaggi musicali in apparenza distanti, che si fondono perfettamente pur mantenendo ciascuno la propria identità, in un dialogo di valorizzazione reciproca che dà vita a un unico, inedito racconto: un'originale rilettura dei brani selezionati dal repertorio dei Radiodervish, tra cui anche due cover di grandi cantautori mediterranei, Dome-

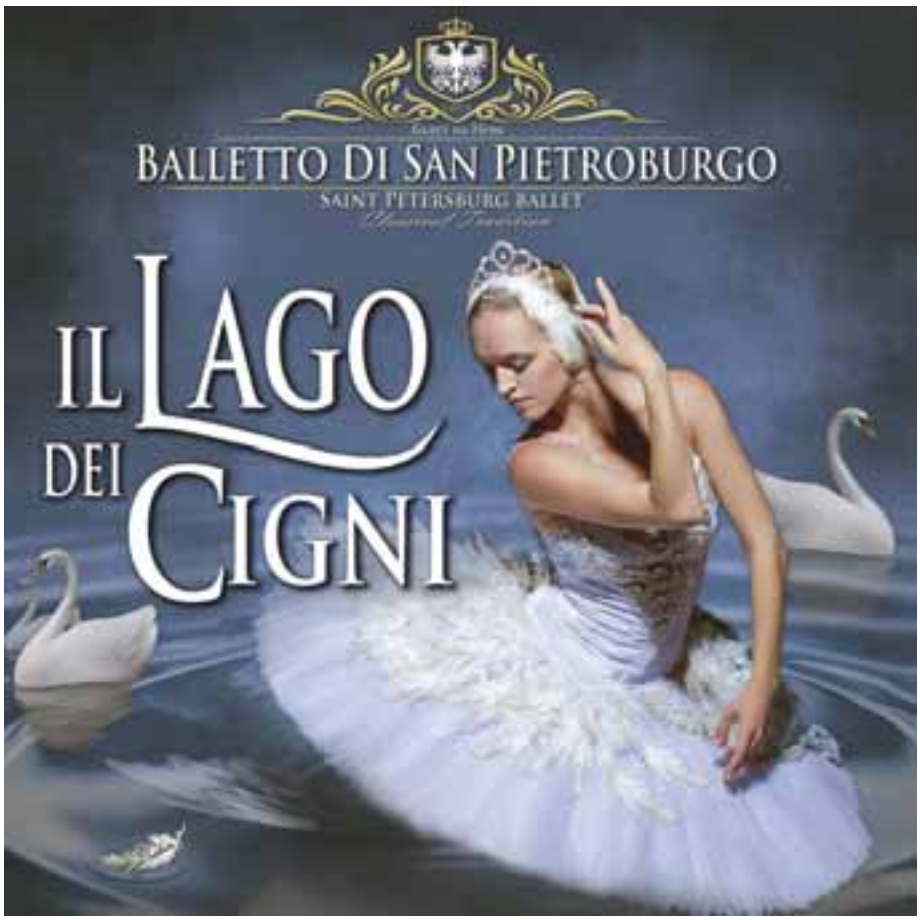
Radiodervish

nico Modugno e Matteo Salvatore.

In programma "L'esigenza", "Erevan", "Jonas", "Tancredi e Clorinda", "Amara terra mia", "Itaca", "Il sogno delle lucciole", "Il Sangre e il Sal", "Una candela nel buio", "Marevino", "Nuovi schiavi", "Il lamento dei mendicanti". Inizio dello spettacolo alle 21, biglietti al costo di 15 e 10 euro.

Sempre **venerdì 15** al Teatro Orfeo di Taranto giunge **"Il lago dei cigni"**, oggi forse il balletto più famoso del mondo: continua a mantenere intatto tutto il suo fascino per l´atmosfera lunare che accompagna l´apparizione di Odette, per il doppio ruolo di Odette-Odile, cigno bianco e cigno nero, per l´eterna lotta fra il Bene e il Male.

La trama, decisamente romantica, racconta la storia della principessa Odette che un perfido sortilegio del malefico mago Rothbart, a cui la principessa ha negato il suo amore, costringe a trascorrere le ore del giorno sotto le sembianze di un cigno bianco. La maledizione potrà essere sconfitta soltanto da un giuramento d'amore. Il principe Sigfrid si imbatte nottetempo di Odette, se ne innamora e promette di salvarla. Ad una festa nella reggia di Sigfrid il mago presenta sua figlia che ha assunto le sembianze di Odette al principe che, convinto di trovarsi al cospetto della sua amata, le giura eterno amore. A quel punto Il mago rivela la vera identità della fanciulla e Odette, destinata alla morte, scompare nelle acque del lago. Sigfrid, disperato, decide di seguirla: è proprio questo suo gesto a rompere l'incantesimo consentendo ai due giovani innamorati di vivere per sempre



felici. Un fiore all'occhiello per il Balletto di San Pietroburgo con le favolose e incantate musiche di P.I. Tchajkovskij e su coreografie di Marius Petipa. Sipario alle ore 21, ingresso a pagamento.

Spazio alla musica con **"Metti una sera con Frank Sinatra & Friends"**, al Castello Muscettola di Leporano **venerdì 15 novembre** alle 20.30 con le canzoni di The Voice e altri artisti, anche italiani, che abbiano similitudini con uno degli artisti più amati di tutti i tempi. E tutto in una sola serata. Come fosse un galà, insieme, sullo stesso palco, quattro musicisti e un cantante: Antonello Parisi (piano), Antonio Cascarano (contrabbasso) Raffaele Vaccaro (sax), Roberto Cati (batteria) e Jean Francois Guarini (voce).

Organizzazione a cura della Proloco di Leporano e Antonella Falcioni che insieme alla locale Amministrazione comunale, a cominciare dal sindaco, Vincenzo Damiano, ha trovato interessante organizzare una serata di così alto profilo. Cantante e conduttore del galà, lo

L'attimo fuggente

stesso Guarini, che nell'occasione rispolvera una sua antica passione per lo spettacolo, strada già percorsa già in veste di organizzatore e animatore.

Fra le canzoni previste nel corso della serata "I've got you under my skin", "The lady is trump", "All of me", proseguendo con le italiane "Buonasera signorina", "Mi va di cantare", "Via con me" e, ancora, "What a wonderful world", "You are the sunshine of my life", "The look of love". A fine spettacolo, degustazione enogastronomica. Ingresso 8,00 euro. Info: 346.8369836, 366.8914915.

Prosegue il cartellone del Teatro comunale Fusco di Taranto per la stagione 2019/2020. **Sabato 16** e **domenica 17** arriva **Ettore Bassi**, pugliese d'origine, ora ancora più amato dal pubblico dopo la partecipazione a Ballando con le stelle. Con la regia di Marco Iacomelli, in scena **L'attimo fuggente**, in fondo, una storia d'amore per la poesia, per il libero pensiero, per la vita. Una scrittura che rappresenta ancora oggi, a trent'anni dal debutto cinematografico, un commovente e straordinario contributo alla formazione delle ultime generazioni. Portare sulla scena la storia dei giovani studenti della Welton Academy – viene riportato nella scheda che presenta lo spettacolo di Bassi - e del loro incontro con il professor Keating significa dare nuova vita a questi legami rinnovando quell'esperienza in chi ha forte la memoria della pellicola cinematografica e facendola scoprire a quelle nuove generazioni che non la conoscono e che non sanno «che il potente spettacolo continua, e che tu puoi contribuire con un verso». Sipario alle 20.30, ingresso a pagamento.

Appuntamento con l'opera

domenica 17 novembre a Martina Franca nelle sale di Palazzo Ducale. In programma **"La romanza da salotto dei più grandi compositori d'opera"**. L'inizio è previsto alle ore 18. Il soprano Federica Gibilisco, accompagnata al pianoforte dal M° Angelo Palmisano,

si esibirà in un programma molto accattivante: Rossini, Bellini, Puccini, Verdi, e altri ancora tra i più noti compositori d'Opera. Previsto l'ingresso con quota di complicità suggerita.

Eccezionale appuntamento con il musical **lunedì 18 novembre** al Teatro Fusco di Taranto con **"Hair, the tribal love-rock musical"** nell'ambito della stagione concertistica degli Amici della Musica "Arcangelo Speranza". Alla fine degli Anni '60 i giovani sfilavano per le strade del mondo invocando la Pace, scandendo slogan quali "Mettete i fiori nei vostri cannoni", "Fate l'amore non fate la guerra". Cantavano l'amore e la libertà! E la libertà è un fiore, riesce a sbocciare anche nei campi resi aridi, in una strada di periferia, in una canzone, in un musical o in un teatro occupato. Hair, cult degli anni '70, oggi è più che mai l'ideale manifesto delle nuove generazioni che cantano l'alba dell'era dell'Acquario.

Il tributo vuole rendere omaggio all'opera-rock manifesto del pensiero "hippy". In quegli anni si formavano gruppi di ragazzi e ragazze che trascorrevano il tempo senza inibizioni e, per dimenticare le sofferenze della guerra, purtroppo, assumevano droghe in gruppo come a fortificare l'amicizia tra tutti. Con un rito iniziatico Shyla e Burger presentano il giovane Cloude alla tribù.

Tutti credono che sorgerà una nuova era di pace e amore, l'era dell'Acquario. Berger è il selvaggio e carismatico leader del gruppo, Wolf è responsabile della fornitura di marijuana, Uhd è il ragazzo di colore che lotta per l'eguaglianza degli afro-americani, la bella Shyla è innamorata di Burger mentre Janie è innamorata di Cloude ma è incinta di un altro uomo e la più giovane del gruppo, Crissy non riesce a dimenticare un ragazzo che ha visto una sola volta nella vita. Cloude riceve la cartolina per il servizio militare e dovrebbe partire per il Vietnam. E se tutti la bruciano, lui esita per la paura di eludere la legge e i valori del suo paese e della generazione dei genitori. Partirà per la guerra come previsto, ma con un addio pieno di amore e di speranza verso i suoi amici e con la certezza che la vittoria finale sarà la pace ("Let the Sunshine In"). Biglietti al costo di 45, 40 e 30 euro, sipario alle ore 21.

Splendido appuntamento teatrale **martedì 19 novembre** al Teatro Orfeo di Taranto e **mercoledì 20** al teatro Verdi di Martina Franca con il ritorno di Enzo Decaro e l'immortale testo **"Non è vero ma ci credo"**. Ereditando la direzione artistica della compagnia di Luigi De Filippo, Leo Muscato inaugura questo nuovo corso partendo proprio dal primo spettacolo che ha fatto con lui, rispettando i canoni della tradizione del teatro napoletano, ma dando a questa storia un sapore più contemporaneo.

Il protagonista dello spettacolo assomiglia tanto ad alcuni personaggi di Moliere che Luigi De Filippo amava molto. L'avaro, avarissimo imprenditore Gervasio Savastano, vive nel perenne incubo di essere vittima della iettatura. La sua vita è diventata un vero e proprio inferno perché vede segni funesti ovunque: nella gente che incontra, nella corrispondenza che trova sulla scrivania, nei sogni che fa di notte. Teme che qualcuno o qualcosa possa minacciare l'impero economico che è riuscito a mettere in piedi con tanti sacrifici. Qualunque cosa, anche la più banale, lo manda in crisi. Peppino De Filippo aveva ambientato la sua storia nella Napoli un po' oleografica degli anni '30. Luigi aveva posticipato l'ambientazione una ventina d'anni più avanti. Questo allestimento seguirà l'intuizione di Luigi avvicinando ancora di più l'azione ai giorni nostri. Sipario alle 21, ingresso a pagamento.

Per il cinema, infine, ha inizio **martedì 19 novembre** la tradizionale **stagione cinematografica curata da Elio Donatelli** e realizzata presso il Cinema Ariston in via Abruzzo 77. Una rassegna che conta ben 17 appuntamenti con film di vario genere. Tre le proiezioni giornaliere: alle 16.30, alle 18,45 e alle 21. Si inizia con **"Gloria Bell"** di Sebastian Lelio, con Julianne Moore e John Turturro. È possibile sottoscrivere l'abbonamento al botteghino del cinema Ariston al costo di euro 65,00. Per i dipendenti Ilva il costo è di euro 60,00. Per informazioni rivolgersi al 392.0654406. Sempre presso il botteghino sarà possibile ritirare il programma completo che si concluderà il 21 aprile 2020. Tutti film molto belli, scelti con cura per un pubblico variegato ed una programmazione giornaliera cadenzata per andare incontro alle esigenze di tutti, anche di chi lavora con una proiezione fissata alle ore 21.

Spettacolo live al Villanova di Pulsano il 24 novembre. Dopo 25 anni...

I RATS, SEMPRE «BELLI E DANNATI»

Domenica 24 novembre, una data importante per gli amanti del rock di tutte le età per un'autentica festa della musica in terra ionica: la storica rock benad modenese dei **Rats** ha scelto di festeggiare il 25° anniversario dell'album "**Belli e Dannati**" in riva allo Ionio.

Il tempo non ha scalfito la voglia e l'energia dei 3 "ragazzacci" modenesi che quest'anno hanno spento le 40 candeline di attività artistica : loro sono "ancora belli e sempre dannati". La splendida cornice del concerto-evento sarà il Villanova di Pulsano.

I Rats ripercorreranno la loro lunga carriera musicale dagli primi album fino ai giorni nostri. Il gruppo emiliano non sarà solo sul palco a festeggiare il suo anniversario, altri talentuosi artisti pugliesi si alterneranno sul palco del Villanova: Lotus, Monarkaotica, Gianni Basilio, Vulcan Forge, Ninfea e i Fuoritempo che apriranno il concerto dei Rats. Nel corso della serata sarà ricordato il maestro Fulvio Carotti, storico chitarrista dei Bisonti scomparso nello scorso mese di luglio. La sarà con ingresso gratuito e avrà inizio alle ore 18:30. Non mancate... STAY ROCK!!!

Il successo di Trieste lancia i biancazzurri sempre più in alto. Con la Virtus Bologna nel mirino

BRINDISI BASKET, L'ARIA BUONA DEL SECONDO POSTO

Meno fortunato il martedì di Coppa: gli adriatici perdono per un soffio contro il Paok Salonicco

Un successo (eccezionale) in campionato, una sconfitta (per un soffio) in Coppa. Il Brindisi Basket ha vissuto una settimana dai due volti: prima la gioia, poi il rammarico.

In Lega A i biancazzurri hanno sfoderato l'ennesima serata da incorniciare: anche Trieste ha dovuto inchinarsi tra le mura amiche al momento d'oro del quintetto di Frank Vitucci, adesso solitario al secondo posto (12 punti) all'inseguimento della capolista Virtus Bologna (a quota 16).

Brindisi ha sbaragliato l'Allianz Dome di Trieste in un match complicato ed equilibrato per tutti i 40 minuti di gioco e deciso nel finale dall'ennesima "mostruosa" prestazione di Alessandro Zanelli. Il playmaker azzurro è stato nuovamente protagonista in positivo per la Happy Casa con 10 punti realizzati, di cui 5 nell'ultimo minuto di gioco.

La squadra brindisina, contro i triestini, ha mandato in doppia cifra cinque uomini: è stato il solito capitan Banks a indicare la via con i suoi 18 punti totali che lo hanno reso (neanche troppo a sorpresa) miglior realizzatore dell'incontro. Brindisi ha menato le danze per quasi tutto l'arco del match ma non è mai riuscita a piazzare l'allungo decisivo.

Il massimo vantaggio del +10 (40-50 nel terzo quarto) è stato rosicchiato minuto dopo minuto dai padroni di casa, sorretti dalla doppia-doppia di Cooke da 13 punti e 14 rimbalzi.

I 19 rimbalzi offensivi hanno tenuto in vita Trieste ma nell'ultimo minuto è stato Zanelli a sparigliare le carte con la tripla del +4 e i tiri liberi della consacrazione. Un dato statistico interessante: su 12 punti totalizzati, la compagine adriatica ne ha conquistati la metà lontano da casa nelle trasferte di Roma, Milano e Trieste.

L'entusiamante partita di Darius Thompson

Martedì sera, invece, Brindisi è uscita sconfitta dalla trasferta in Grecia a Salonicco, valevole per la quinta giornata di regular season della Basketball Champions League.

Si è trattato di un match ad altissimo punteggio, concluso sul 95-91 per i padroni di casa, più scaltri nel finale a piazzare il break e la zampata decisiva per accaparrarsi la posta in palio, i primi 2 punti europei per il PAOK che così ha smosso la propria classifica.

Rimpianti per la Happy Casa, sempre in partita e spesso avanti nel punteggio seppur con gap ridotto. Martin si è confermato in un grande momento di forma realizzando 23 punti con 6 rimbalzi.

Ora c'è il turno di riposo in campionato nel weekend: si ritornerà in campo mercoledì 20 novembre al Pala-Pentassuglia per sfidare gli ungheresi del Falco Szombathely.

Il direttore generale del club, Gino Montella, racconta a *Lo Jonio* le difficoltà di inizio stagione e la rimonta

«Taranto: la promozione, unico obiettivo»

di Leo SPALLUTO
redazione@lojonio.it

«Ragno non era in sintonia con l'ambiente, Panarelli la scelta più giusta. Vorrei che la gente tornasse assordire grazie al calcio»

Si sente, ormai, un tarantino "vero". Vive le vicende della squadra e della città con passione e speranza. Gino Montella, 57 anni, direttore generale del Taranto, ha ormai i colori rossoblù tatuati sulla pelle.

Arrivò per la prima volta in riva allo Jonio nel 2000, chiamato da Ermanno Pieroni. E' tornato due stagioni fa dopo l'invito di Massimo Giove con un unico obiettivo: riportare la squadra tra i professionisti.

Quest'anno con Ragno in panchina qualcosa è andato storto: troppe sconfitte e pochi sorrisi. Il racconto parte da qui.

Gino Montella

Direttore, siete stati costretti a esonerare Ragno per la crisi di risultati. Cosa è successo?

«Il progetto Ragno era stato accolto con entusiasmo dall'intera città. Tutti erano convinti che la sua chiamata fosse la panacea ai mali dell'annata precedente. Purtroppo non è stato così: eppure abbiamo allestito una rosa di prim'ordine, secondo me la migliore della categoria. E invece non siamo riusciti ad esprimerci: la svolta si è resa necessaria».

Perché Ragno non ce l'ha fatta?

«Ha avuto scarsa empatia con il territorio e la società. Ha avuto un atteggiamento chiuso, ermetico anche nei nostri confronti e ha sofferto le pressioni della piazza. Ragno è un grande tecnico ma ha sempre allenato in realtà più piccole: in carriera non aveva mai perso quattro gare nelle prime giornate».

Avete richiamato subito Gigi Panarelli.

«Per noi è stata una scelta semplice, dopo un'analisi attenta. Di certo non potevamo cambiare tutti i giocatori. Panarelli è un ottimo tecnico, conosce bene la piazza, ha ottenuto risultati importanti con gran parte della rosa di quest'anno. Il mio rammarico personale è che, forse, avremmo dovuto proseguire l'esperienza con lui sin dall'estate: è giusto fare autocritica».

Con il nuovo tecnico sono arrivati tre successi in tre partite. Il Taranto è già secondo, a quattro punti dal Bitonto capolista.

«Il campionato, per fortuna, si è fermato ad aspettarci, le nostre chance di promozione sono intatte. Lo svantaggio dalla compagine bitontina è più che recuperabile, in pochi giorni siamo passati dal settimo posto alla piazza d'onore agganciando anche il tanto reclamizzato Foggia. Attualmente siamo noi la squadra in ascesa».

I calciatori, innegabilmente, hanno cambiato marcia.

«La squadra si allena con allegria, adesso, ed è migliorata

sotto il profilo psicologico e atletico. Panarelli è un grande motivatore: con lui tutti i ragazzi si sentono titolari e protagonisti del nostro progetto. Dal canto nostro abbiamo potenziato ulteriormente lo staff, ora di livello eccezionale grazie ai dottori Bruno, Masciandaro, Settembrini, Alfieri e tutti i nostri consulenti. Voglio citare anche la nostra bravissima segretaria Mariagrazia Sigrisi, Aldo Scardino, Santino Simone, Franco Scarano e il nostro addetto stampa Sandro Corbascio. Siamo già un club di livello professionistico».

L'obiettivo è chiaro.

«Non possiamo nasconderci, vogliamo il primo posto. Ogni altro risultato sarebbe una sconfitta. Se fallissimo chiuderei subito la mia esperienza a Taranto».

Tra due settimane riapre il mercato. Come si muoverà il Taranto?

«Fino a dicembre tutti i giocatori in rosa sono i migliori in assoluto e inamovibili. Siamo in 27: di certo dovremo ridurre la rosa e procedere a qualche integrazione. Il presidente Giove è una persona meravigliosa: non si è mai tirato indietro e continua a dare tanto alla squadra e alla città».

Un messaggio per chiudere.

«Auguro alla città di vivere un momento migliore di questo, così pieno di ansie a causa del dramma Ilva. Vorrei che, attraverso il calcio e le nostre partite, la gente riuscisse a sorridere. Almeno per un attimo».

Gli infortuni continuano ad attanagliare la compagine biancazzurra

Virtus, un punticino e tanta sfortuna

di Leo SPALLUTO
redazione@lojonio.it

Fotoservizio Francesco Miglietta / Virtus Francavilla

Contro il fanalino di coda Rende arriva soltanto un pari. Ma Trocini applaude e lancia la sfida alla Sicula Leonzio

Un altro punticino. Che muove la classifica ma non rispecchia le attese della vigilia. Contro il Rende, fanalino di coda del girone C, era lecito aspettarsi di più dalla Virtus Francavilla. Invece è arrivato un pareggio con rimonta: frutto di una partita dai due volti e del periodo poco fortunato dei biancazzurri, costretti settimanalmente a fare i conti con una serie di infortuni da record. A fine gara il tecnico Bruno Trocini ha fortemente applaudito i suoi ragazzi: dopo un primo tempo svogliato e inconcludente, consegnato quasi per intero agli avversari, nella ripresa l'undici degli Imperiali ha ritrovato le idee e il guizzo giusto per ristabilire la parità, grazie al rigore trasformato da Vazquez. È mancato, poi, il colpo decisivo per ribaltare il risultato e conquistare i tre punti: sono stati i calabresi, invece, a sfiorare il vantaggio in un paio d'occasioni. Alla fine 1-1 e tutti a casa: bottino comunque utile alla causa in un periodo di "magra".

Le troppe defezioni dell'ultimo periodo, infatti, hanno condizionato il rendimento della squadra in modo evidente. Nelle ultime otto gare di campionato sono arrivati soltanto due successi, in casa con la Vibonese (goleada per 6-2) e sul campo di un Bisceglie in eterna crisi (0-1). Le altre partite sono coincise con tre sconfitte già distanti nel tempo (in casa con la Ternana, fuori con il Catanzaro, di nuovo al Giovanni Paolo II con il Teramo) e tre pareggi a Picerno, Rieti e tra le mura amiche proprio contro il Rende.

Un cammino tranquillo, insomma: senza picchi e con la necessità di mettersi al sicuro da possibili sorprese, tenendo a distanza la zona calda della graduatoria. Ci sarà tempo per rifarsi e per rientrare in area playoff, ora posizionata appena due punti più su. Il campionato, equilibrato e combattuto, permette di restare in scia e di non perdere terreno. Corrono soltanto la Reggina schiacciasassi, la Ternana e il sorprendente Monopoli.

Alle spalle la bagarre vede la maggior parte delle compagini tutte allo stesso piano. E il Francavilla c'è, pienamente in lizza per conquistare i playoff per la quarta stagione consecutiva. Quasi un punto d'onore.

Mister Trocini trasmette, giustamente, serenità ai suoi ragazzi. «Stiamo facendo il massimo – ha spiegato – nonostante la continua emergenza, riusciamo ad affrontare le avversità. Non era semplice decidere la formazione da adottare in campo e, purtroppo, abbiamo sbagliato l'approccio all'incontro. Poi abbiamo posto rimedio con una buona dose di aggressività: i ragazzi meritano di essere applauditi per il loro impegno». L'occasione per ben figurare è immediata: il prossimo turno prevede la trasferta siciliana contro la Sicula Leonzio: dopo aver sfidato l'ultima in classifica, la Virtus cerca punti preziosi contro la penultima. Stavolta, magari, con un pizzico di buona sorte in più.

Dopo l'esonero di De Candia i rossazzurri sono tornati al successo con il Gladiator

Casarano, Bitetto parte bene

di Vito DI NOI
redazione@lojonio.it

Fotoservizio Casarano Calcio / Gigi Garofalo

Decisiva la rete di Nicola Russo. Ora il calendario diventa più semplice

Inizia con un successo l'era-Bitetto in quel di Casarano: i tre punti ottenuti contro il Gladiator consentono ai rossazzurri di riscattare il doloroso ko di Bitonto costato, tra l'altro, l'esonero a De Candia (ringraziato con uno striscione dai supporters casaranesi), ma soprattutto di riavvicinarsi alla zona playoff, ora distante due sole lunghezze.

Diversi gli aspetti da migliorare, ma per la prima volta in campionato D'Aiello e compagni mettono in cascina una vittoria malgrado l'iniziale svantaggio: reazione da grande squadra, apprezzata anche dal pubblico salentino che ora, però, spera nella continuità di risultati, vero punto debole del Casarano nelle prime dieci uscite stagionali.

Indice di diversità rispetto al recente passato la matrice tattica: Bitetto, al suo esordio in panchina, ha optato per il 3-5-2. In difesa, Dall'Oglio ha sostituito lo squalificato Mattera, mentre in cabina di regia ha trovato spazio Giacomarro, in attesa di collocarvi definitivamente Feola, di nuovo ai box per infortunio. Balla è stato arretrato come quinto di centrocampo a sinistra, con il compito talvolta di accentrarsi a supporto del duo offensivo Olcese-Mincica: ancora in rete quest'ultimo, mentre il gol vittoria è stato siglato dal subentrato Nicola Russo, attaccante ex Taranto, finora mina vagante della rosa, non essendo mai stato impiegato con continuità. Guai azzardare calcoli, anche in relazione dell'equilibrio fin qui vigente nel raggruppamento H, in cui può realmente accadere di tutto. Il calendario, però, fino al prossimo 1 dicembre, fornisce un grande supporto al Casarano: ad eccezione della trasferta di Vallo della Lucania, in programma nel prossimo turno contro un'ostica Gelbison, reduce dall'exploit di Brindisi, i rossazzurri affronteranno Agropoli (in casa) e Francavilla (in terra lucana): squadre di bassa classifica contro le quali si cercherà di ottenere il massimo dei punti a disposizione, che sarebbero fondamentali per dare una svolta alla stagione. Subito dopo a salire sul proscenio saranno le trattative di mercato che, così come accade annualmente in D, potranno far mutare gli equilibri.

Intanto, Rashed Al Tumi, estremo difensore classe '00, farà parte della spedizione maltese in vista degli ultimi due impegni validi per le gare di qualificazione ai campionati europei della nazionale guidata da Rai Farruggia: un motivo d'orgoglio per l'intero ambiente casaranese che può già vantare, nel giro della nazionale maggiore, la presenza di un suo tesserato, per di più under. Per motivi familiari, intanto, è stato risolto il rapporto di collaborazione con il calciatore Filippo Tiscione.

«Ringrazio vivamente la società del Casarano per il periodo trascorso e per il trattamento ricevuto in questo periodo – ha affermato Tiscione – mi rammarica molto essere costretto ad interrompere questa esperienza in un ambiente altamente professionale che merita ben più alti palcoscenici».

STAGIONE SPORTIVA 2019/20

IL GRANDE SPORT SULLE EMITTENTI
DEL GRUPPO EDITORIALE DISTANTE

IL CALCIO

LE PARTITE IN DIRETTA E IN DIFFERITA
DEL BRINDISI, CASARANO, CERIGNOLA E VIRTUS FRANCAVILLA

IN ESCLUSIVA I CAMPIONATI DI

CRP
LND

IL BASKET

NBB
HAPPY CASA BRINDISI

LE DIRETTE STUDIO/PALAZZETTO
E LE DIFFERITE DEL
CAMPIONATO LBA SERIE A

LBA
SERIE A

ANTENNA SUD
85

buySmartClean

Impresa di pulizia

Si effettuano pulizie condominiali,
uffici , locali, depositi, ecc.

328 7861742 (Paolo)

I biancazzurri sono tornati al successo contro la Deghi: una iniezione di fiducia per ripartire

A Barletta sarà una vera "disfida"

Fotoservizio Paolo Conserva

di Daniele APRUZZESE
redazione@lojonio.it

Mister Marasciulo: «I ragazzi dopo la pesante sconfitta di Molfetta hanno saputo reagire. Contavano i 3 punti»

Tornare al successo per provare a dimenticare quanto accaduto una settimana prima. Questo doveva fare il Martina contro il Deghi, e questo è stato fatto. Il come alla fine i biancazzurri abbiano conquistato i tre punti, ora, in questa fase della stagione, è un dato secondario su quale si può sorvolare. Era necessaria una iniezione di fiducia, e tale è stato il calcio di rigore trasformato da Amodio. Il resto, per il momento, conta meno e può per qualche giorno passare in secondo piano. Perché il successo, nella stessa domenica in cui il Corato capolista ha pareggiato, l'Ugento ed il Molfetta hanno perso e in cui hanno vinto Audace Barletta e Trani, vale tanto per la classifica. Attualmente, le prime sei della classe sono strette in una morsa larga quattro lunghezze e con oltre metà campionato ancora da disputare tutto può accadere. Questo la squadra e la dirigenza martinese lo sanno bene, altrettanto bene deve imparare a riconoscerlo anche la tifoseria, o almeno quella parte che si è un po' raffreddata dopo le due pesanti sconfitte esterne consecutive contro formazioni che sono al pari livello (se non superiori) di Fumarola e compagni. «Dopo la pesante sconfitta di Molfetta – ha confermato al termine del match col Deghi mister Marasciulo – non era facile. I ragazzi sono stati molto bravi a portare a casa i tre punti, nonostante la sofferenza e la voglia di dimostrare che non siamo quelli visti la domenica precedente. A livello psicologico non era facile, per questo voglio davvero ringraziarli tutti dal primo all'ultimo, perché erano un po' bloccati e impauriti ma alla fine dei conti era necessario prendere i tre punti e questo lo hanno fatto».

Adesso però, bisogna tornare a coinvolgere anche i più scettici che il periodo difficile è realmente alle spalle. E ciò sarà possibile solo tornando a fare punti anche lontano dal "Tursi". A tal proposito la compagine "itriana" è attesa domenica dalla trasferta contro il Barletta 1922 che attualmente veleggia a metà classifica con nove punti di ritardo rispetto al Martina. I biancorossi hanno perso la metà delle gare giocate sino ad ora, non hanno una difesa solida ma questa non risulta tra quelle più battute del torneo. Sino ad oggi, inoltre, ha dimostrato di non riuscire a trovare la via del gol con facilità e questo potrebbe essere un aiuto importante per una squadra come quella biancazzurra in cerca di riscatto. Dovrebbe emergere la differenza, anche se nel calcio non ci sono mai dati certi. La squadra di Marasciulo deve tornare a fare punti lontano da casa, anche per abbattere le barriere che a livello mentale possono costituire un ostacolo pesante per il prosieguo della stagione di chi punta alle prime posizioni.

L'allenatore del Martina Giacomo Marasciulo

Nuovo allenatore per i biancazzurri dopo l'esonero di Massimilano Olivieri

Brindisi, comincia l'era Ciullo

di Davide CUCINELLI
redazione@lojonio.it

Fotoservizio Brindisi FC/Simona Di Maria

Il tecnico: «Felice di essere tornato qui: ho sempre tifato per i biancazzurri»

Salvatore Ciullo è il nuovo tecnico del Brindisi dopo l'esonero di Massimiliano Olivieri. Il tecnico originario di Taurisano ha guidato i primi allenamenti dopo un lungo dialogo negli spogliatoi con squadra e società.

Per Ciullo si tratta di un ritorno in riva all'Adriatico dopo l'esperienza vissuta sempre nel campionato di Serie D nella stagione 2012-13, quando subentrò a Mino Francisco dalla 15^ giornata con ottimi risultati: venne poi confermato nell'annata successiva quando guidò la squadra fino alla 21^ giornata. Andò via per un conflitto con la gestione societaria di allora, nonostante la posizione d'alta classifica ed un torneo oltre le aspettative. Nella sua esperienza con la formazione brindisina Salvatore Ciullo ha collezionato un totale di 44 partite (40 di campionato, con 16 vittorie, 15 pareggi e 9 sconfitte e 4 di Coppa Italia, con 2 vittorie, 1 pareggio e 1 sconfitta).

Il tecnico ha lasciato un ottimo ricordo, soprattutto per il gioco espresso in chiave offensiva. Nella sua carriera Ciullo ha guidato anche Melfi, Martina, Juve Stabia e Taranto ma ha sempre mantenuto uno stretto legame con la città di Brindisi accettando con entusiasmo il ritorno nel club.

Il neo-allenatore non nasconde la propria emozione: «L'esperienza con il Brindisi ha lasciato il segno: ho sempre tifato per questa squadra, anche quando ero alla guida di altre realtà comunque importanti». Aggiunge: «Proprio per questo ho una doppia responsabilità nella nuova avventura brindisina».

A porre fine all'avventura di Massimiliano Olivieri è giunta la sconfitta interna contro la Gelbison, la seconda interna consecutiva con la contestazione dei tifosi al termine della partita. La guida tecnica era già stata messa in discussione nelle precedenti settimane, con un gruppo a secco di vittorie da sei settimane e soli tre punti conquistati. Numeri impietosi aggiunti ad un digiuno di reti nelle ultime tre gare, con ben cinque marcature subite. Questi i dati che hanno consigliato la dirigenza biancazzurra a procedere al cambio in panchina al termine di una riunione avvenuta immediatamente dopo la gara.

La nuova era inizierà domenica, con una sfida sul campo dell'Altamura: con l'obiettivo di dare una svolta al percorso dei biancazzurri. Si può fare di più.

SMIA spa
Veicoli industriali e commerciali
DREAMS
in
Motion
IVECO
STRALIS
S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023
www.smiaspa.it

RISVEGLIA IL TUO ISTINTO

PORTE APERTE
SABATO & DOMENICA

TECNOLOGIA SUZUKI 4X4 ALLGRIP

Gamma ALLGRIP: consumi minimi e massimi. (valori NEDC correlato): 4,4-7,5 l/100km. (valori WLTP): 5,7-8,8 l/100km.
Emissioni CO_2 minime e massime (valori NEDC correlato): 101-170 g/km. (valori WLTP): 128-198 g/km.

Seguici sui social e su suzuki.it

800-452625 3PLUS SUZUKI MOTUL

CONCESSIONARIA UFFICIALE SUZUKI PER TARANTO E PROVINCIA

EUROVEC TOP CAR

VIA ALTO ADIGE, 115 - TARANTO - TEL. 0997353708 - www.eurovectopcar.com